

Rexfin
NETWORK FINANZIARIO

- MUTUI PER ACQUISTO
1° E 2° CASA
- LIQUIDITA'
- LEASING IMMOBILIARE

PERCHÉ I TUOI SOGNI MERITANO CREDITO

Piazzale JF Kennedy, 80 - La Spezia
Tel. 0187/28.02.51 - Fax 0187/28.44.42

Settimanale d'informazione

la GAZZETTA della Spezia & PROVINCIA

Venerdì, 15 settembre 2006
Anno 1 N. 29

Rexfin
NETWORK FINANZIARIO

- RISTRUTTURAZIONE E
SOSTITUZIONE
- CONSOLIDAMENTO
DEBITI
- PRESTITI IMMOBILIARI

PERCHÉ I TUOI SOGNI MERITANO CREDITO

Piazzale JF Kennedy, 80 - La Spezia
Tel. 0187/28.02.51 - Fax 0187/28.44.42

IG

Buttare la chiave?

di Umberto Costamagna

Noi, nel nostro piccolo e dentro i nostri limiti, ci proviamo. Ci proviamo a fare da agenda alla nostra città, a fare da diario. Se volete potete anche chiamarci i "segretari della città". Il nostro "evidenziatore" sono le pagine di questo nostro settimanale che vuole mettersi al servizio dell'agenda pubblica della città.

Caro Sindaco Pagano, caro Presidente Ricciardi, cari Onorevoli Banti, Olivieri, Orlando, Ranieri, caro Sottosegretario Forcieri, caro Presidente dell'Unione Industriali Masinelli, caro Presidente della Camera di commercio Sammartano, cari Segretari Provinciali CGIL-CISL-UIL Vesigna, Peracchini, Pampana, caro Ammiraglio Comandante in Capo Lertora... fateci un favore, piccolo piccolo: aprite le vostre agende di lavoro, che immaginiamo molto piene, e cercate una data comune, uno spazio, un paio d'ore, mezza giornata.

Uno spazio per ritrovarvi tutti e per cominciare a discutere. Sul futuro delle aree della città, sul nostro futuro e su quello dei nostri figli. Siamo un po' stanchi di leggere singole dichiarazioni in ordine sparso, botte e risposte più polemiche che costruttive. In quel giorno comune scelto dalle vostre agende, chiudetevi in una stanza e cominciate a parlarci, nel concreto e con chiarezza. Poiché, per rispetto vostro, non possiamo tenere noi la chiave della stanza fino a quando non avrete trovato una via di soluzione, vi solleciteremo da queste pagine, come una fedele segretaria, come un'agenda.

FANTASTICI

(A PAG. 13)



QUI C'È SOTTO QUALCOSA SIAMO ANDATI A VEDERE COSA FA LA SPRUGOLA

Si sa, alla Spezia basta fare un buco per terra e trovi l'acqua. Ma il buco più grosso (e inquietante) lo fanno le sprugole che dalle viscere del sottosuolo spinfono all'insù, con fortissima pressione, ingenti quantità d'acqua creando problemi, tanvolta seri, ai fabbricati.



LO STATO NON PAGA AZIENDE DELL'INDOTTO DELL'ARSENALE

Un forte malessere sta da qualche tempo serpeggiando fra le aziende spezzine che lavorano nell'indotto dell'arsenale. Da oltre un anno lo Stato non paga le fatture per i lavori già fatti, e la situazione finanziaria delle imprese, rivela Confindustria La Spezia, comincia a farsi pesante.



DILAGA IL COLERA PAURA NEL GOLFO STRAGE IN CITTÀ

Più di 600 morti, tra i quali il sindaco-eroe Raffaele De Nobile, quasi 1.300 contagiati: è il tragico bilancio dell'epidemia di colera che nell'estate del 1884 dilagò alla Spezia spargendo il terrore nel golfo. La città fu isolata da un cordone sanitario sorvegliato da militari e cittadini armati.

IG di sghimbescio

Un silenzio nel vuoto

Più o meno un mese fa il presidente spezzino di Confindustria Francesco Masinelli aveva annunciato un'ipotesi di lavoro per la riorganizzazione delle aree cittadine.

Si trattava di un'operazione finanziaria legata a un progetto concreto già in possesso di un ok di massima da parte di un importante fondo finanziario americano.

Mamma mia, che silenzio c'è stasera... (Sprugolino)

DF
Club

Dimensione Fitness & Wellness

Via Lagoscuro, 3/A 19020 Ceparana (Vezzano Ligure)

Tel e Fax 0187/934246 email: info.dimfitness@libero.it

Ti senti un pesce fuor d'acqua?



Torna in forma con noi!!!

Compila il coupon e consegnalo alla reception, avrai GRATIS:

- CARDIO TEST
- BODY FAT TEST
- STAR BODY PROGRAM

nome e cognome

via

città

tel

il sabato
nel villaggio

Il profumo dei soldi

Presto o tardi si arriverà al nodo. E sarà un brutto nodo da sciogliere. Per ora siamo ancora alle schermaglie iniziali per cercare di acquisire le posizioni migliori, ma prima o poi si arriverà a quel nodo, e allora sarà dura. Ci riferiamo alla trattativa sul recupero di alcune aree oggi asservite alle forze armate ma non più necessarie ai fini della difesa, trattativa che a quanto pare da qualche tempo sta impegnando autorità militari e civili. Al tavolo del negoziato c'è però un convitato di pietra il quale al momento non può fare altro che starsene alla finestra - perché non legittimato ad intervenire - ma che non perde davvero occasione per agitare le acque. È l'Impresa. L'Impresa che da tempo ha fiutato il business e che irromperà sulla scena non appena lo riterrà conveniente. Una legittima aspettativa che rischia tuttora di fare a pugni con aspettative altrettanto legittime. La situazione, detta in due parole, sta in questi termini: le forze armate hanno un disperato bisogno di soldi, e per fare cassa devono rassegnarsi a cedere i gioielli di famiglia: aree di pregio occupate da oltre cent'anni e non utilizzate dai tempi di Carlo Codega. Gli enti locali, per dovere istituzionale, devono a loro volta fare di tutto per rientrare in possesso dei beni che erano di loro proprietà e che gli furono sottratti 145 anni orsono per farne una base militare. Il Comune pensa alla caserma Duca degli Abruzzi per farne una sede universitaria, pensa al recupero di pezzi di costa da destinare allo scagò e alle barchette, pensa a restituire il mare a Marola, pensa a terreni per costruirvi case e servizi. Ma - appare evidente - il Comune non ha soldi da spendere, ed è quindi probabile che la Difesa non lo ritenga in cuor suo un interlocutore particolarmente "gradito". E qui spunta l'Impresa. Spuntano gli industriali, spunta perfino una Merchant Bank straniera (si sa, il miele attira...) con idee da esporre, ma soprattutto con tanti soldi da far figliare. Tutto lecito, tutto giusto. Ma così com'è trasparente il gioco, altrettanto trasparente è il rischio che la società civile corre: fare la fine del vaso di coccio tra due vasi di ferro: o abbandona la partita, o finisce in frantumi. Perché se la mette sul piano della rissa con la Difesa ha tutto da perdere.

E allora? Allora la società civile deve trovare la forza di imporre il futuro, un futuro che possibilmente non sia quello luminoso che l'area Ip ha già dietro le spalle. Compito delle forze politiche deve insomma essere quello di disegnare il futuro e imporre gli strumenti per realizzarlo. Con i soldi dell'Impresa, certo, ma a condizione che a guadagnarci non siano solo i soliti noti. (G.R.)

IG

spezzini fuori porto, storie di sprugolini di successo (2)

Era un ragazzo che come noi...

di Gino Ragnetti

Era un ragazzo un po' boy scout, con tanti sogni, che amava i Beatles e i Rolling Stones e che voleva fare il giornalista.

Poi, un giorno, il ragazzo un po' boy scout decide di partire per andare in cerca del posto dove nascono i sogni. Va alla stazione e prende il primo treno. Poteva finire a Palermo, e invece si ritrova a Milano. E qui si perdono le sue tracce; per vent'anni sarà Nessuno (almeno per gli spezzini).

Ma nel frattempo in realtà quel ragazzo della via Gluck-Prione ne ha fatta di strada. Vent'anni dopo torna e trova... quello che aveva lasciato. Esattamente come allora. Neanche lui è cambiato; è ancora un po' boy scout, però ora è qualcosa di più, è centomila cose di più: è titolare di Call & Call, holding di una costellazione di piccole ma vivaci aziende che si occupano di call center, di sondaggi d'opinione, di turismo, di editoria e di pubbliche relazioni. E, come se non bastasse, da alcune settimane ha

"Sull'uno e sul nessuno sì, sul centomila non so, forse un po' meno. Vedi, nascere in via Prione ti dà proprio questa sensazione, direi questa sicurezza: qualsiasi cosa accada nella vita, nel bene e nel male, alla fine le tue radici sono sempre lì a proteggerti, ma a ricordarti anche che siamo tutti provvisori".

Dunque: chi eri quando eri nessuno?

"Ero un ragazzo che sognava di fare il giornalista, che non sapeva cosa erano le ferie (cosa vuoi di più dalla vita che andare al mare delle Cinque Terre?), che cercava di dare un senso alla propria vita con l'irrequietezza dei vent'anni. Un ragazzo che ha avuto la sua formazione all'Oratorio dei Pretini dove ha imparato tutto quello che c'era da imparare".

E adesso che sei centomila?

"Non mi sento centomila, davvero, e ho ancora le stesse emozioni e la stessa consapevolezza di quando ero uno. Quando mi arrabbio uso sempre le parolacce in spezzi-

no imparate in via Prione o dai Salesiani e riesco ancora a stupirmi delle cose belle che mi capitano e anche a piangere per quelle meno piacevoli".

Ti senti più presidente di Assocontact o re dei call center?

"Mi sento una persona a cui è stato dato l'incarico di traghettare questo settore verso lidi più professionali, qualificati e stabili. È un lavoro difficile perché occorre mettere insieme anime e sensibilità diverse e

opposte tra loro, sia fra gli stessi imprenditori che fra le parti sociali. Ma credo che, nonostante tutto, ne valga la pena. Se fra qualche tempo questo settore sarà cresciuto e avrà acquisito stabilità, rispetto e professionalità diffuse, beh, allora potrò dire di aver scelto bene il mio servizio".

Eri boy scout. Sei ancora boy scout?

"Negli scout si dice che una volta scout si rimane scout per sempre. Ed è vero: lo spirito di avventura, la fiducia negli altri, l'amore per la natura, la responsabilizzazione come strumento per crescere e migliorare, la voglia di giocare, ma anche di mettersi in gioco, il servizio verso il prossimo e l'impegno sociale... sono valori che ti rimangono dentro sempre".

Come vive un boy scout in questo mondo di squali?



"Non penso che sia un mondo di squali. Certo ci sono situazioni di violenza e sopraffazione ma, proprio come scout, sono portato a scorgere anche quel poco di buono che c'è, esiste e sul quale dobbiamo puntare. Se mi guardo attorno vedo, ad esempio, anche tante situazioni di speranza: basta pensare allo sviluppo del volontariato, al movimento pacifista e, se vogliamo vedere, anche al tentativo di un nuovo modo di fare politica".

Oltre che a Pavia, Genova e La Spezia hai attività anche a Milano, Cosenza e Locri. L'Italia è una o bina?

"Credo che l'appartenenza al nostro Paese sia un sentimento forte e radicato. Ma credo anche che esistano forti differenze non solo culturali ma anche sociali. Il modo di fare impresa al nord è decisamente diverso che al sud, anche se devo dire che spesso i migliori talenti si trovano proprio nel meridione".

Ti senti un fabbricante di precari?

"Qui a Spezia, nella mia città, in poco più di tre anni abbiamo assunto 70 giovani con contratto di lavoro a tempo indeterminato e aperto 300 contratti di collaborazione della durata minima di sei mesi; i nostri collaboratori autonomi hanno una mutua malattia, un'integrazione di assegno in caso di maternità e conservazione del posto di lavoro. Sicuramente si può fare di più e in questo senso stiamo lavorando, ma non credo proprio che si possa parlare di fabbrica di precari. Il settore dei call center deve crescere in qualità e professionalità, ma occorre lavorare nei tempi giusti che evitino crisi e chiusure: in questo senso è anche il mio impegno come Presidente dell'Associazione di categoria".

Perché ti fai chiamare Capitan U? Perché il bambino vuole ancora giocare? Per megalomania? Perché se c'è un capitano c'è una squadra e non può esserci squadra senza un capitano? Sii sincero.

"Ma, forse c'è del vero in tutto quello che dici, perché negarlo? Sicuramente ho ancora voglia di giocare e di prendere la vita come un'avventura, a volte dura, ma sempre degna di essere affrontata, come le onde. E poi mettici anche le mie origini: il simbolo della nave che affronta il mare aperto è sempre stata la metafora della

nostra iniziativa imprenditoriale".

Possiedi sei call center, tre giornali, un service Tv, una società di sondaggi, una società di comunicazione, ti chiamano di qua, ti vogliono di là. Non ti viene in mente ogni tanto la rana di Fedro?

"Ogni notte penso a quello che sto combinando e... ogni tanto mi spavento. C'è una cosa che però mi tranquillizza e mi dà la forza di andare avanti: i miei collaboratori, la squadra che ho approntato, gli uomini e le donne che mi seguono e che, loro sì, sono davvero la mia risorsa più importante e necessaria".

Prima dell'ultima, giochiamo alla Marzullo: fatti una domanda e datti una risposta.

"Umbè, ma costè vè fae da grande?"

"Voglio provare a realizzare un altro sogno sul quale ci stiamo già muovendo: un'associazione di volontariato che aiuti le persone che vogliono fare o dare qualcosa a organizzarsi e a essere efficaci. Ho già pensato al nome, un pezzetto della Bibbia "Adamo doce sei?" che sta a significare che non possiamo continuare a nasconderci dietro le cose fatte e i valori senza scorza o coprirci con foglie di fico, che dobbiamo dare una risposta a quello che stiamo facendo. E soprattutto a che cosa lasceremo dopo di noi; il fondatore degli scout diceva che uno degli scopi della vita era proprio quello di impegnarsi per lasciare il mondo un po' migliore di come lo abbiamo trovato".

Ultima domanda: sei nato in via Prione, sei un big di Confindustria, l'intervista Il Sole 24 ore, vai a cena con i ministri... Accetteresti la candidatura a sindaco?

"Quando la politica riuscirà a liberarsi dei laccioli della partitocrazia senza perdere il significato, i valori e le esperienze degli uomini e delle donne che hanno vissuto e vivono intorno ai partiti e ai movimenti, allora si potrà anche pensare a un impegno che però sia gestibile con professionalità, responsabilità e autonomia. Riusciranno i nostri eroi...?"

Domanda da golden gol: sei felice?

"Sì, come si scriveva nei vecchi temi che mi dava il mio maestro Cavallaro, sì, sono stanco ma felice di vivere questa bella giornata. Almeno finora..."



preso anche a volare negli alti cieli di Confindustria: presidente nazionale di Assocontact, l'associazione che riunisce appunto le società di call center.

Insomma: uno, nessuno e centomila.

Ti ci ritrovi, Umberto? E cosa provi quando pensi al ragazzo un po' boy scout di via Prione e nel contempo leggi sul Sole 24 ore: "Umberto Costamagna ha annunciato che..." o su Panorama: "Il presidente di Assocontact Umberto Costamagna si incontrerà con il ministro per...?"

Mettiamola così: visto che tocca a te, adesso spogliati... non alla Cocciantè, ci mancherebbe... meglio di no... spogliati invece del tuo ruolo di editore-direttore responsabile della Gazzetta della Spezia e torna a indossare quelli di uno, nessuno e centomila. Ti ci ritrovi?

i n c h i e s t a

IG siamo andati a vedere cosa c'è nel sottosuolo della città

Sotto i palazzi acqua ci cova

di Gino Ragnetti

Il linguaggio ha la freddezza del tecnico, la descrizione è asettica, ma lo scenario, visto in controluce, è a dir poco inquietante. Pagina 14 della relazione idrogeologica firmata nel gennaio 1998 per conto del Comune della Spezia dal geologo professor Giovanni Raggi: "Il cratere che si è formato nel 1977 in corrispondenza della zona di scaturigine delle acque dello Sprugolotto Cozzani, e che nel tempo ha continuato ad ampliarsi, sta a significare che il fenomeno naturale è attivo ed imprevedibile nella sua azione futura. Il trasporto di sabbia in superficie da parte delle acque in pressione comporta il pericolo di cedimenti e frane attorno al laghetto, quindi nuovi dissesti che possono interessare anche fabbricati vicini".

Lo studio riguardava la situazione della palazzina situata tra via Colombo e via De Nobili, dissestata dal prepotente riemergere delle acque della sprugola, e infine demolita non molto tempo fa. Ma se quel fabbricato è sparito - il quarto, inghiottito dalla sprugola nel giro di un secolo - non così si può dire dell'acqua che di tanto in tanto erompe dalle profondità del sottosuolo per creare sconquassi in superficie.

E non solo nella zona di via Colombo. Anni orsono, infatti, a far le spese della fortissima pressione che spinge in su l'acqua fu un bacino dell'arsenale che si ritrovò con la platea di arenaria sfondata. Problemi seri pare che si riscontrino di continuo anche nel grande fabbricato interno all'arsenale in adiacenza al viale Amendola.

Insomma, tutta l'area compresa fra lo stabilimento militare e piazza del mercato deve fare i conti con gli umori delle sprugole dipendenti dal regime delle piogge.

Intanto, le sprugole in ambito urbano sono due. Una, detta dell'arsenale, posta tra via Gramsci e viale Amendola prima che venisse ricoperta era lunga 120 metri e larga 40; la seconda (Sprugolotto Cozzani) aveva un diametro di 20 metri.

Ma c'è di più. Perché era una risorgiva anche il famoso "lago" che affiorava in mare all'altezza del breve pro-

montorio della Costa, tra Marola e Cadimare. Dato da tempo per scomparso, tombato dalle banchine dell'arsenale, esso è in realtà vivo e vegeto e sta tuttora facendo sentire i suoi devastanti effetti.

Il lago, o polla, che tanto entusiasmò gli scienziati nell'800, era una grossa sorgente d'acqua dolce che dalla platea marina emergeva formando in superficie una di "bolla" sulla quale le barche per quanto spingessero non riuscivano a salire perché sospinte via dalla pressione che forzava da una fenditura del fondo marino. Con la costruzione dell'arsenale la polla fu coperta dai riempimenti (la zona è quella del famigerato campo in ferro), ma sotto sotto ha continuato a lavorare minando a lungo andare la

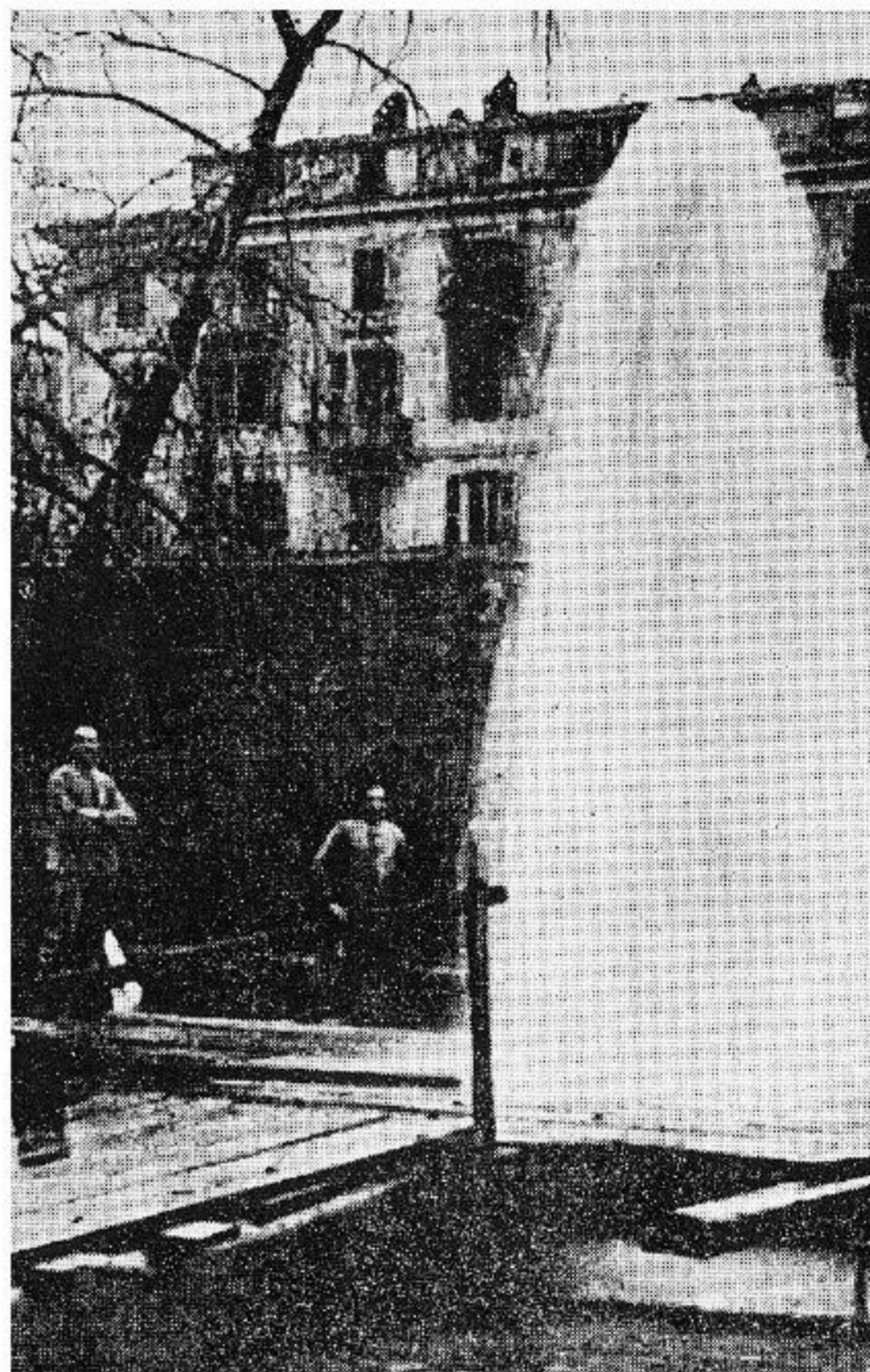
alquanto irregolare, molto in profondità, almeno 40 metri sotto. È vero invece che al livello del suolo ogni tanto, in presenza di particolari condizioni meteorologiche, si forma un lago, come gli spezzini hanno potuto constatare in occasione appunto del dissesto che ha interessato la oggi scomparsa palazzina di via Colombo. Vale la pena riferire che nel periodo autunno-primavera precedente all'episodio di dissesto di quell'edificio la stazione termopluviometrica di Riccò del Golfo registrò precipitazioni per 2.271 millimetri, un valore, rivela Raggi, mai raggiunto nel decennio precedente.

Il fenomeno-sprugole nasce infatti parecchi chilometri più a monte, nel grande invaso della Val di Vara.

L'acqua piovana scende dalle montagne e giunta nella zona di San Benedetto, Riccò e Quaratica, incontra depressioni carsiche e inghiottitoi che la fanno sparire incanalandola nelle viscere della terra. L'acqua filtra attraverso calcari fessurati finché non incontra uno strato impermeabile che ne arresta la discesa incanalandola verso valle. Di fatto si forma un fiume sotterraneo che va alla ricerca di sbocchi. È pertanto evidente che, più intensa è la pioggia a monte, più

forte è la pressione dell'acqua che scorre. E se nella sua corsa essa trova delle fenditure verticali, secondo il principio dei vasi comunicanti schizza verso l'alto fino a giungere in superficie mantenendo ancora una forza spaventosa, se è vero com'è vero che è riuscita perfino a scardinare la massiccia pavimentazione di un bacino di carenaggio o a sgangherare una casa. La foto che pubblichiamo in alto a destra, scattata subito dopo la fine della guerra all'interno dell'arsenale, nei pressi del muro che dà sul Viale Amendola, rende a nostro avviso perfettamente l'idea della potenza con la quale l'acqua scaturisce dal sottosuolo.

A cavallo tra l'800 e il '900 con l'espansione urbanistica e la realizzazione del Lagora l'acqua dei laghetti allora affioranti fu regimata e incanalata nella rete fognaria appena costruita, intervento che eliminava il



pericolo rappresentato dalla pressione in risalita. Tuttavia nel corso del secolo qualcosa può essersi modificato. "Non è possibile stabilire - scriveva Raggi nella sua relazione - se siano attivi o meno i collettori sotterranei di scarico delle acque sorgive che collegavano lo Sprugolotto Cozzani

con il Lagora e con la fognatura cittadina. In parte sono sicuramente intasati dalle sabbie", per cui "risulta necessario un intervento che ottenga lo scopo di contenere le dimensioni del cratere nella sua parte sotterranea così da impedire l'ampliamento del laghetto".



stabilità delle banchine, tanto che i militari dovettero penare a lungo agli inizi del '900 per rendere finalmente agibili gli accosti. Ancora oggi in verità le grane non mancano, ma la situazione non preoccupa perché quella zona è inutilizzata da almeno sessant'anni.

Le sprugole, dunque, erano e restano un grosso problema per la città, un problema che una quindicina di anni fa venne perfino portato all'attenzione della Protezione civile. Come spesso accade, tuttavia, non se n'è più saputo nulla.

Ma come funzionano le sprugole? Lo abbiamo chiesto a un'autorità in materia, il professor Giovanni Raggi, già docente di idrogeologia all'università di Pisa, l'autore della perizia cui accennavamo all'inizio.

Intanto, va sfatata la convinzione che sotto il centro città ci sia un lago. Semmai c'è un fiume dal regime

P.Q.S. srl
Professional Quality Service
Emanuel De Santis
Group manager
vuoi risparmiare parecchio sulla tua RC Auto,
chiama o vieni a trovarci nella sede di Follo
e avrai un preventivo gratuito

Prestiti - Leasing - Mutui
Consulenze Aziendali
email:emanuel.desantis@email.it
cell. 3922344091

prezzi davvero bassi

Via Brigate Partigiane n°130
19020 Follo (SP)
Tel. 0187.559955
Fax. 0187.519822

SNAI

Nei punti SNAI di Via Colombo 31 e 33
e di Viale Italia, 235 (Piazzale Kennedy)

da oggi con la nuova SNAI CARD 
RICARICABILE
puoi scommettere su Ippica e Sport
comodamente dal tuo computer.

Le vincite vengono accreditate direttamente sulla
carta e sono riscuotibili presso le nostre sedi.

IG

crescono alla Spezia le imprese dirette da immigrati



1113 imprenditori sono extracomunitari

Fare impresa è la strada scelta dal 13% degli immigrati per integrarsi nel nostro Paese. Sono infatti 372.058 gli stranieri, dei quali 286.542 extracomunitari, alla guida di un'impresa, pari al 4,7% del totale degli imprenditori operanti in Italia. Il 15,3% di questi imprenditori, vale a dire 56.822 (di cui 5.782 donne), opera nell'artigianato. I dati, riferiti al 2005, emergono dall'Osservatorio di Confartigianato sull'imprenditoria artigiana non italiana.

Nella provincia spezzina gli imprenditori extracomunitari sono 1.113 secondo i dati presentati dalla Camera di Commercio della Spezia

nel Rapporto 2005. Gli imprenditori di prove-

presso gli uffici della Spezia, Sarzana, Levanto e Ceparana per gli immigrati che desiderassero aprire un'impresa.

L'Associazione di via Fontevivo ha inoltre pubblicato delle semplici guide in diverse lingue (inglese, spagnolo, arabo, francese, ecc) per aiutare il neoimprenditore ad aprire

nienza extracomunitaria operanti

nella nostra Provincia sono aumentati in un anno del 25%. Il Marocco rimane il paese dal quale proviene il maggior numero di essi, seguito dall'Albania e dalla

Svizzera incalzate dalla Cina che nel 2005 ha accresciuto la propria incidenza percentuale dal 7,7 all'8,9%. Per rispondere a questa nuova domanda di servizi e tutele la Confartigianato della Spezia ha aperto dei nuovi point informativi

un'impresa. Tornando ai dati nazionali, secondo l'Osservatorio le attività degli artigiani extracomunitari si concentrano nel settore delle costruzioni (68,3% del totale). Seguono il tessile-abbigliamento (9,4%), i trasporti (7,4%), l'estrazione e lavorazione metalli (4,2%), i servizi alle imprese (2,7%) e l'alimentare (2,5%). Gli imprenditori artigiani extracomunitari provengono per il 48,5% dai Paesi dell'Europa non comunitaria (soprattutto da Albania, Romania e Svizzera), per il 25,7% dall'Africa (Marocco, Egitto e

Tunisia), per il 13,2% dall'Asia (di cui il 9,3% cinesi), per il 9,3% dall'America Latina (prevalentemente Argentina e Brasile) ed infine dal Nord America per lo 2,4% e dall'Oceania per lo 0,9%. Secondo l'Osservatorio di Confartigianato gli imprenditori artigiani stranieri sono prevalentemente maschi (89,8%) e relativamente giovani: circa un terzo ha meno di 35 anni e poco più della metà ha tra i 35 e i 45 anni. Il 41% degli artigiani stranieri è diplomato e il 15,4% è in possesso di laurea. Sei stranieri su dieci hanno aperto l'attività artigiana negli ultimi 5 anni. L'avvio di impresa è stato preceduto da un'esperienza, nel paese d'origine, soprattutto di lavoro operaio, anche se il 16,2% aveva già esercitato in patria una attività imprenditoriale. Per l'86% degli imprenditori artigiani stranieri la prima occupazione in Italia è stata di lavoro dipendente. Le principali difficoltà indicate dagli imprenditori extracomunitari sono l'individuazione della clientela e la continuità del lavoro (21,2%),

a cui segue l'eccessiva burocrazia anche per l'avvio dell'attività (19,4%). Ulteriore problema segnalato riguarda l'accesso ai finanziamenti bancari (13,6%), i pregiudizi della clientela e i problemi di razzismo (per il 12,9% dei casi) e i ritardi nei pagamenti (10,6%). L'Osservatorio rivela che, a giudizio degli artigiani stranieri, la semplificazione delle pratiche burocratiche (19,1%) e la riduzione della pressione fiscale (17,7%) rappresentano i principali elementi per favorire la diffusione delle attività produttive degli immigrati. Per quanto riguarda l'inserimento nelle imprese italiane di personale extracomunitario, le piccole imprese sono la destinazione dell'84,8% della nuova occupazione dipendente extracomunitaria. Le imprese di piccola dimensione sono anche quelle che segnalano le maggiori difficoltà (88,3% del totale delle imprese che assumono stranieri) di reperimento di personale extracomunitario da inserire in azienda.

IG

obiettivo raddoppio

La Liguria in Cina "vende" i suoi porti

Viaggio in Cina per "vendere" il prodotto Liguria. A guidare la delegazione il presidente Claudio Burlando, accompagnato dagli assessori Margherita Bozzano e Luigi Merlo, dal consigliere diplomatico Federico Di Roberto, dal presidente di Liguria Internazionale Franco Aprile, oltre che dai presidenti delle autorità portuali liguri insieme ai responsabili di circa 40 imprese liguri, al sindaco di Genova Giuseppe Pericu e ad una rappresentanza del Teatro Carlo Felice. Fitto il programma del viaggio iniziato il 2 settembre e conclusosi il 13. Un'occasione preziosa per promuovere la Liguria in un mercato così in espansione come quello cinese. In particolare si è rivelato estremamente interessante, per il sistema portuale ligure, l'incontro svoltosi il 4 settembre a Pechino con il presidente di Cosco, il gigante cinese dello shipping internazionale.

Nell'occasione è stata ribadita la volontà della Liguria di raddoppiare la potenzialità dei porti liguri passando da tre a sei milioni di contenitori l'anno. Una scelta - hanno spiegato i presidenti delle autorità portuali - inevitabile per poter competere con i maggiori scali del nord europeo. Dunque tre milioni di contenitori in più da movimentare ogni anno tra Genova, Savona e La Spezia. Ma come questa crescita verrà ripartita? E quanto peseranno, sul futuro del porto spezzino, i ritardi nel dragaggio del fondale?

IG

rimborsi ai pendolari

Pendolari, treno gratis per un mese

Un indennizzo per i pendolari ferroviari liguri: la Regione ha deciso di risarcirli per i tanti disagi patiti nel corso del 2005.

Ogni anno, secondo quanto stabilito dal Contratto di servizio, la Regione assegna a Trenitalia obiettivi di puntualità e standard minimi di qualità: in caso di disservizi e del mancato raggiungimento degli obiettivi fissati viene applicata una penale. Quest'anno i proventi della multa comminata a Trenitalia, oltre 780 mila euro, saranno investiti per abbattere il costo degli abbonamenti nel corso del 2006. Il provvedimento è stato concordato, nel corso di un tavolo tecnico istituito dalla Regione con le associazioni dei consumatori, il coordinamento dei pendolari liguri e le associazioni sindacali. I titolari di un abbonamento annuale hanno diritto a un rimborso del 10%: per riceverlo devono recarsi in una biglietteria entro il 31 dicembre 2006. Chi invece si avvale degli abbonamenti mensili deve aspettare l'autunno: dal 5 al 25 ottobre 2006, recandosi in biglietteria e presentando



almeno quattro abbonamenti mensili del 2005 (o un abbonamento annuale con decorrenza da qualsiasi giorno del 2005) riceveranno gratuitamente l'abbonamento del mese di novembre. Nelle pagine del portale della Regione (www.regione.liguria.it) dedicate ai pendolari è possibile scaricare i moduli da presentare compilati alla biglietteria presso la quale si richiede l'indennizzo.

IG

annuncio di Forcieri

5 pattugliatori per l'Iraq sugli scali di Fincantieri

L'Italia costruirà quattro pattugliatori per la Marina irachena per un valore di circa 84 milioni di euro. La firma dell'accordo è avvenuta la scorsa settimana a Roma, presenti il sottosegretario Lorenzo Forcieri e una delegazione del governo iracheno. "È un'intesa molto significativa - ha sottolineato nell'occasione Forcieri - sia per la nostra cantieristica, sia perché dimostra i buoni rapporti tra i due Paesi e l'ottimo lavoro svolto in Iraq dai nostri militari".

Le navi, che saranno costruite negli stabilimenti liguri del gruppo, sono un'evoluzione dei pattugliatori che Fincantieri ha già realizzato per la Guardia costiera italiana e per le forze armate di Malta. La commessa irachena consolida l'attività di export nel settore militare di Fincantieri, dopo che recentemente il gruppo si è aggiudicato un contratto per l'ammodernamento di quattro fregate della classe Lupo per la Marina peruviana. In corso anche l'attività di assistenza alla costruzione di una portaerei per la Marina indiana nel cantiere di Cochín. Il gruppo ha poi in pista una serie di programmi per la Marina italiana tra cui spicca quello per le nuove fregate multinuovo italo-francesi Fremm, che si affianca alla realizzazione della portaerei Cavour e dei cacciatorpedinieri Andrea Doria e Caio Dulio, che fanno parte del programma Orizzonte.

**Ci dica, se fosse sindaco...**

- 1) Le prime tre cose che farebbe
- 2) Tre cose fatte dalla precedente amministrazione da annullare immediatamente
- 3) Qualche nome a cui penserebbe per la sua squadra di giunta
- 4) E se non accettasse di fare il sindaco, chi vedrebbe meglio alla guida della città


**Motto del candidato:
...l'impegno efficace**

Nome: Renato
 Cognome: Goretti
 Data nascita: 16/02/1962
 Luogo di nascita: Alessandria (spezzino dal 24 ottobre 1970)
 Segno zodiacale: non scherziamo
 Area politica: sinistra liberale
 Professione: imprenditore
 Stato civile: separato
 Figlia: Ginevra di 10 anni
 Canzone preferita: "Diavolo rosso" di Paolo Conte
 Libro preferito: "Il Gattopardo" di Giuseppe Tomasi di Lampedusa
 Film preferito: "Blade runner" di Ridley Scott
 Piatto preferito: spaghetti con il pomodoro, basilico e olio d'oliva
 Sport preferito: maratona
 Hobby: storia e storia delle religioni
 Città più amata in Italia, dopo Spezia: Torino
 Città più amata all'estero: Praga
 Titolo di studio: master in amministrazione e tecnologia aziendale
 Religione: ateo
 Il personaggio, se esiste, da cui è stato ispirato: Adriano Olivetti
 Sogno nel cassetto: fare qualcosa di veramente importante per la mia città

pagina a cura di
Laura Cremolini


**RENATO
GORETTA**


I Prima di tutto è necessario passare dagli slogan alle decisioni e abbandonare la pessima abitudine dell'effetto annuncio che poi rimane solo un annuncio. Comunque prima di tutto l'economia... Visione decennale, obiettivi definiti, individuazione delle risorse, verifica dei progetti ogni 30 mesi.

1) Creare le condizioni e le regole per uno sviluppo economico duraturo e sostenibile ambientalmente. Come volano economico finanziario utilizzerò le società di trasformazione urbana, anche per il riutilizzo delle aree militari, il che ci metterebbe al riparo, inoltre, dalle speculazioni spacciate per idee illuminate che sono state recentemente populisticamente proposte, poi il project financing e i Boc; detasserei temporaneamente i nuovi insediamenti produttivi venuti da fuori provincia, se ambientalmente sostenibili e se danno occupazione stabile; progetto del waterfront esteso a tutto il golfo integrando un Piano Regolatore Portuale che, viste le lungaggini, possiamo considerare ormai vecchio. Lavorerei per garantire tempi certi alle iniziative imprenditoriali dal momento che i tempi incerti rappresentano costi enormi per qualunque investimento.

2) Parcheggi e mobilità: solo un grande parcheggio pubblico a rotazione in Piazza Europa con tariffe variabili giorno/notte e da lì metropolitana leggera, uno lungo il Lagora in superficie, e poi via libera alle iniziative private con appositi bandi in cambio della riqualificazione delle superfici urbane e naturalmente una nuova politica della sosta in superficie. Diciamo in dieci anni basta auto in superficie in centro.

3) Privatizzazione del circuito museale,

riorganizzazione società partecipate e liberalizzazione degli orari del commercio: il cosiddetto circuito museale rappresenta un costo che non ci possiamo permettere e quindi va affidato a manager privati che lo sappiano far rendere; circa le società partecipate vanno riorganizzate e ridotte per evitare inutili e costose duplicazioni e affidate ad amministratori secondo criteri meritocratici ai quali chiedere conto dei risultati operativi; gli orari del commercio vanno liberalizzati per consentire un giusto grado di concorrenza e competitività e per rispettare le esigenze dei consumatori. Un'ultima cosa. Mi piacerebbe istituire un consiglio comunale dei giovani in età pre-elettorale, magari dai 14 ai 17 anni.

2 Una sola: Piazza del mercato. Al di là degli aspetti estetici è veramente poco funzionale: mancano i parcheggi; è "tarata" per una città che non c'è più, che aveva oltre 10.000 persone che entravano e uscivano tutti i giorni dall'Arsenale e oltre 130.000 abitanti; che non aveva la grande distribuzione e con un orario che andava bene a malapena per l'orario unico ma che in realtà oggi va bene solo per i pensionati. Ma soprattutto devo fare due appunti a questa amministrazione: le cose annunciate e non realizzate e la scarsa attrattività per le attività produttive.

3 Nessun nome, non vorrei che questa iniziativa si trasformasse in un bagno di sangue per persone anche ignare della mia stima e considerazione. Penso a una giunta composta da persone scelte sulla

base delle competenze e dei talenti prima dell'appartenenza - spartizione - politica e non in base al sesso o all'età. Ma badate bene in un senso e nell'altro. Non demagogicamente, come tanti oggi fanno, quote rosa a tutti i costi o giovani a tutti i costi. Sono stupidaggini. Competenze, talento, passione e capacità umane. Sono queste le doti necessarie per governare una città.

4 Intanto vi ringrazio per la stima e per la simpatica iniziativa che mi avete proposto, ma credo proprio di non avere le caratteristiche per fare il Sindaco: dicono che ho un brutto carattere che non si presta a compromessi e a mediazioni (li ritengo sempre "al ribasso"); mi piace fare e non proclamare; non cerco il consenso a tutti i costi; non sono cattolico nemmeno se serve per ottenere voti perché ho troppo rispetto per la fede altrui; non amo il centro, m'insospettisce. Kant diceva che il centro è la sintesi dei difetti degli estremi; dico sempre quello che penso, cosa ritenuta grave. Per questo sto simpatico a poche persone. Quindi sai i voti... No, non ho davvero possibilità! Per l'alternativa, direi prioritariamente un Sindaco politico - un paio di nomi validi il centrosinistra li può esprimere - ma circondato da una squadra di manager perché in questo momento la città ne ha bisogno. Dobbiamo dare un colpo di reni. Per una seconda ipotesi un Sindaco manager circondato da una squadra politica. È certamente un percorso difficile ma una persona adatta e capace che saprebbe stare sulla graticola ci sarebbe... No, per carità, niente nomi è troppo presto, o almeno così dicono i politici naviganti o presunti tali!

EURO NCAP
www.euroncap.com
★★★★★
L'auto più sicura
della sua categoria.



È NATA L'AUTO PER CHI DENTRO È ANCORA ENFANT. VIENI A FARCI UN GIRO.

A PARTIRE DA
10.500 €
PREZZO DI LANCIO

NUOVA PEUGEOT 207. ENERGIE INTENSE. È arrivata sulla scia della 206 Enfant Terrible ed è già pronta a superare il mito. È la nuova Peugeot 207. Basta guardare la sua linea sportiva per sentire la sua energia. Basta provarla per scoprire il confort dei suoi interni spaziosi e curati e i suoi motori: benzina 1.4 da 75 CV e 90 CV, 1.6 da 110 CV e Diesel HDi 1.4 da 70 CV, 1.6 da 90 CV e 110 CV con FAP®.

PEUGEOT. PERCHÉ L'AUTO SIA SEMPRE UN PIACERE.

207



PEUGEOT

PEUGEOT RACCOMANDA TOTAL Scade il 31/10/06.

Consumo carburante l/100 km: urbano da 5,8 a 9,3; extraurbano da 3,8 a 5,6; combinato da 4,5 a 7,0; emissioni CO₂ g/km: da 120 a 166.

CONCESSIONARIA PEUGEOT DE BENEDETTI SRL
VIA VARIANTE AURELIA, 23 - SARZANA (SP) - Tel. 0187.624783 - Fax 0187.626580

IG

1884, centinaia di vittime

Terrore nel golfo dilaga il colera

di Francesca D'Anna

“**A** Lerici ameno paesello, tutti gli abitanti, armati di bastoni, fucili, zappe e altri utensili, con alla testa il proprio sindaco formano da loro stessi il cordone sanitario, allontanando qualsiasi persona che o per la via di terra o di mare tentasse valicare il confine della zona da essi abitata”.

È il 1884 annus horribilis per il golfo della Spezia e con questa frase si chiude la colonna della

degli italiani da Marsiglia alla Spezia a bordo della quale erano scoppiati diversi casi di colera. Un rapporto dell'epoca afferma che il propagarsi del morbo è da attribuirsi proprio alla sosta nel nostro porto di quella nave e rivela che complessivamente - alla fine dell'emergenza - i casi di contagio furono 1287 con 610 morti.

Successivamente all'episodio della “Città di Napoli”, tra enormi sofferenze, spira una donna

passa per le strade a raccogliere vestiti, biancheria pulita, coperte, lenzuoli e persino oggetti d'oro in favore degli ammalati.

È estate, fa caldo, il sindaco della Spezia Raffaele de Nobili è a Montecatini a “passare le acque”. Lo informano dell'epidemia. Senza esitare prepara le valigie ed è subito sulla via di casa. Arriva in città e prende in mano le redini della situazione. Non si limita a coordinare i soccorsi, ma si rimbecca le maniche e scende in strada a prestare aiuto. La sua generosità, però, lo tradisce e, contagiato dal morbo, muore il 5 settembre. Viene insignito della medaglia d'oro alla memoria per meriti della salute pubblica. De Nobili non è il solo a cadere vittima del colera, insieme a lui scompaiono numerosi infermieri, soldati e semplici cittadini che avevano soccorso i malati.

L'epidemia purtroppo prosegue nel suo incedere e semina ancora morte e paura. Da Roma viene inviato il Ministro della Marina - il torinese Benedetto Brin - che nomina commissario per la città l'ammiraglio Luigi Buglione di Monale che prende la direzione dei soccorsi. Visto l'aumento esponenziale dei decessi la città viene separata in zone utilizzando dei cordoni sanitari militari: la popolazione poteva entrare ma non poteva più uscirne. A questo scopo da Firenze viene inviato un reggimento di fanteria.

In quelle ore convulse la flotta riceve l'ordine di lasciare la rada e di allontanarsi da una zona che, ormai, è

considerata a tutti gli effetti serbatoio del morbo. I militari non in servizio rimangono consegnati nelle caserme. Il Varignano non è più sufficiente ad accogliere i malati, così sorgono nuovi lazzaretti, nei conventi, nelle chiese e negli edifici fuori città.

La gente inizia a manifestare segni di insofferenza e da più parti arrivano proteste per il continuo arrivo di bastimenti infetti. “Che se li prendano gli altri porti!” si sente gridare alla Spezia. In città iniziano i cortei per la rimozione del cordone sanitario ma dal ministero rispondono con un secco “no”. In altre zone, come a Lerici - di cui abbiamo riportato la cronaca - i cittadini stessi, armati alla bell'e meglio, costituiscono loro stessi il cordone. Il morbo, inesorabile, continua a uccidere. Si attenuerà solo con l'arrivo del freddo e, negli ultimi mesi dell'anno, finalmente si arrenderà lasciando, però dietro di sé la disperazione delle molte famiglie che hanno perso i loro cari.

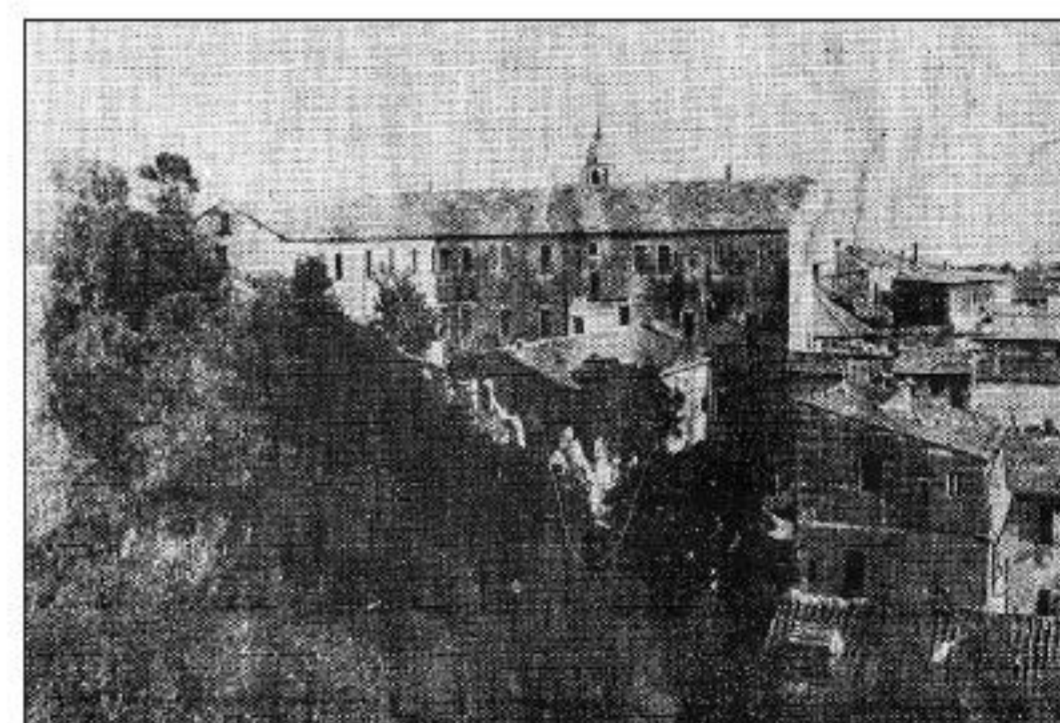


Nazione che riporta le “notizie del cholera” che aveva colpito dapprima la Francia e in seguito, a macchia di leopardo, il territorio italiano da Genova a Napoli.

Tutto inizia il 22 luglio quando il calzolaio Domenico Gianazzi muore improvvisamente dopo essere stato a Riomaggiore in visita da alcuni parenti, uno dei quali era appena rientrato dalla Francia. Solo undici anni dopo da una relazione si scoprirà che quella morte è stata causata dal terribile morbo. Il giorno successivo avviene un altro decesso alla Palmaria: muore un uomo che aveva raccolto un pagliericcio nei pressi del Lazzaretto del Varignano, luogo deputato a internamento sanitario per tutti coloro in arrivo dalla Francia nella nostra zona. L'escalation prosegue inesorabilmente. Il 24 luglio è la volta di un marinaio della nave “Città di Napoli” adibita al trasporto

che aveva acquistato della biancheria al Varignano. Si scopre che, nonostante l'ordine di darli alle fiamme, c'è un traffico illecito di panni infetti. La recrudescenza del male esplose in maniera violentissima esattamente un mese dopo al primo decesso: è il 22 agosto 1884 e nel giro di sole quarantotto ore perdono la vita 60 spezzini. Ormai è il caos: si spargono voci di casi di soggetti infetti non denunciati, di cadaveri sepolti sotto poche dita di terra e di una mancanza di tempestività da parte delle autorità colte alla sprovvista dall'epidemia.

Come prevedibile, da Palazzo arriva una secca smentita. Molti concittadini colti dalla paura del contagio lasciano in fretta e furia la città, altri, un po' più coraggiosi restano per garantire i soccorsi. Viene organizzata una “passeggiata di solidarietà” e una carrozza con a bordo delle signore spezzine



IG

lui faceva la guardia...

E così sbocciò l'amore

In una zona devastata dalla paura e dalla disperazione per l'epidemia di colera, la vita comunque andava avanti.

Si incontravano gli amici, si scambiavano opinioni, si facevano nuove conoscenze e, come per miracolo, a testimoniare che si era ancora vivi, ci si innamorava... come nei tempi normali.

È quello che successe a un giovane e bell'ufficiale veneto dell'esercito, Andrea Squadroni e alla sua affascinante Ada.

Andrea era addetto al cordone sanitario poco fuori dalla città. Ada era con la sua famiglia, i Bassi, nella villa di Pitelli. Una sera in casa Bassi si tenne una cena a cui furono invitati un gruppo di ufficiali. Tra Andrea e Ada fu un colpo di fulmine: di lì a poco si sposarono e si trasferirono a Torino dove lui divenne attendente del Re d'Italia. (F.D'A.)

IG

ACCADEVA ANCHE...

Per iniziativa di Pio Ferro e del gruppo inglese G.Henfrey & C., nel 1883 nascono i cantieri del Muggiano. La prima nave a scendere in mare (1885) è il piroscampo Maratea commissionato dall'armatore genovese Edilio Raggio.

Arrivano le “cappellone” e lasciano il segno. Nel 1884 in Scalinata Quintino Sella le monache, dagli spezzini ribattezzate appunto cappellone, fondano la Pia Casa di misericordia. In dialetto la scalinata diventerà “dee moneghe”.

Lo spezzinologo Franco Lena (Mille anni nel golfo, edizioni Cinque Terre) ci racconta che nel

1884 “per continue esigenze militari (nel caso la costruzione dell'ennesimo forte sulle colline del golfo, in località Montalbano) vengono, tanto per cambiare, rase al suolo le ultime vestigia del castello alto-medievale, della chiesa a tre navate dedicata a S.Vittore, ed il suo cimitero”.

Il Comune approva (1884) il nuovo piano regolatore in attuazione del quale si procede al prolungamento di via Maria Adelaide (via Gramsci) nel quartiere di Sant'Antonio. Non si realizza invece la prosecuzione di via Roma sino a via Marsala, il che per nostra fortuna consente di conservare il cosiddetto “quartiere abissino”, ultima reliquia della città medievale.



Andiamo a...

VENERDÌ 15

POESIA - Alle 18 sulla terrazza del Castello di S. Terenzo verranno lette e commentate alcune poesie tratte dalle due raccolte di Silvia Arfaio: "Nostalgia del presente" e "Ombra dei sogni", illustrate da Francesco Vaccarone.

MUSICA - Ultimo appuntamento (alle 17 e alle 21) a Bonassola con gli incontri musicali a Sant'Erasmo a cura di Tiziana Canfori. Per informazioni Pro Loco 0187 813500.

SABATO 16

PIANTE - Alle 21 a Framura, località Ravecca, seminario organizzato dall'associazione culturale La Massocca. Remo Bernardello parlerà di "felci e piante affini della Liguria".

DOMENICA 17

FESTA RELIGIOSA - In località Castellaro (Borghetto Vara) si terrà la festa dell'esaltazione della Croce.

MARCIA - Con partenza alle 8.30 dalla rotonda Vassallo dei giardini pubblici di Lerici avrà luogo la XVII marcia "Tra i sentieri nel verde", XI memorial "Enrico Roncallo" e VII memorial "Gaetano Campi". Percorsi da 9 e da 15 km. Info: 0187/971911.

FESTA DEL CACCIATORE - Nel piazzale della Chiesa di Caranza (Varese Ligure) si terrà la festa del cacciatore, con stands gastronomici aperti dalle 12 alle 19 dove è possibile gustare i piatti tipici locali. Serata danzante con orchestra dalle 21.

FESTA DELLA MADONNA ADDOLORATA - A Chiusola (Sesta Godano) si svolgerà nella giornata di domenica la processione lungo le vie del borgo e le messe per celebrare la Madonna Addolorata. In serata gastronomia e danze a cura del Circolo Anspi Monte Gottero.

MERCATINO - Dalle 10 alle 20 nelle vie del centro storico di Sarzana si svolge il mercatino "La natura va in città" valori dell'ambiente e del territorio.

TRAVERSATA - L'assessorato allo sport e il Csi Venere azzurra organizzano la traversata a nuoto Colombo-Marinella.

PITTURA - Dal 17 settembre al 15 ottobre mostra antologica di Navarrino Navarrini e Maria Questa presso il Castello Doria Malaspina di Calice al Cornoviglio.

Nuovo CENTRO INFANZIA
L'Allegro Arcobaleno
 dai 18 ai 36 mesi
PROSSIMA APERTURA
 NEI PRESSI DEL PARCO DELLA MAGGIOLINA
 INFO: TEL. 328 4458179 Angela
 TEL. 389 9696716 Raffaella
 TEL. 0187 706030

mostre

La Galleria 911 della Spezia inaugura la nuova stagione espositiva 2006/2007 proponendo una personale del maestro Giuliano Diofilo dal titolo "Il nudo e il morto". Il titolo è tratto dal romanzo di Norman Mailer giocando sulle parole che indicano i generi pittorici del nudo e della natura morta. L'esposizione si chiuderà il 7 ottobre. Prosegue nell'oratorio di Manarola la mostra fotografica "5 e più terre" in cui sono espo-

ste le opere di Arturo Izzo, fotografo pontremolese. I 24 scatti hanno come soggetto il paesaggio delle Cinque Terre immortalato con una sorta di aggressività quasi fossero astratte. La mostra è visitabile dalle 17.30 - 22 fino al 16 settembre. Sino al 15 Ottobre è possibile visitare al Camec la mostra-evento "Melotti: consonanze con Castellani, Fabro e Paolini". Nella mostra sono anche esposti libri, poesie e documenti di Melotti volti a dimostrare il suo interesse per la musica. Per infor-

SERATA D



In piazza Garibaldi la serata di domenica dedicata alla bellezza, alla gastronomia e alla "via del vino", con la sua iniziativa della via del vino del concorso di miss La Spezia che ha ri della città nell'arco dei mesi estivi. A contendere il titolo di bella tra le belle a spillo, però, ci sarà una giovane signora che scende nuovamente in piazza per avere un rapporto concreto con i suoi lettori. La redazione della Gazzetta è stato raggiunto già nel mese di agosto, stazionando copie di ogni uscita del settimanale: se non è stato raggiunto le vostre case, questa sarà l'occasione. Saremo pronti per recepire ogni suggerimento, reclamo, e qualsiasi comunicazione potrà essere inviata alla setta postale della Gazzetta. Il concorso di bellezza organizzato da La Spezia è in corso nel territorio ed è alla quinta edizione. Sono in corso tre titoli, miss La Spezia, miss Golfo e miss Golfo e l'accesso alla finale nazionale del "Miss Italia". Il concorso è un ottimo esempio di collaborazione tra i comitati.

Raccontolattino
 Danza, Teatro e Discipline Bioenergetiche
 visitate il sito!!!
Scuola di Ballo
 Caraibici e Latino Americani per adulti e bambini
 Tango Argentino
 Danza Orientale
 Breaking
 Ballo da Sala e Liscio Unificato e Danze Standard
Scuola di Teatro per Adulti e Bambini
 Preparazione fisica ritmica e vocale, improvvisazioni di gruppo e individuali, metodo della scomposizione fisica, creazione del personaggio. Preparazione di un saggio spettacolo.
Discipline Bioenergetiche
 Scuola di Shiatsu Yoga Adulti e Bambini
 Corsi amatoriali e per operatori Ginnastica Dolce
 Via Gianturco, 111/113 La Spezia
 Per Informazioni: T. 333.393.2168
 www.raccontolattino.it info@raccontolattino.it

Organizzazione Eventi
 dalla Festa al Concerto
Noleggio Impianti
Audio e Luci
 Formazione artisti, musicisti e tecnici (lezioni private)
 Produzioni artistiche
 Lavoro artistico:
 Assistenza, S.i.a.e., E.n.p.a.i.s.
 Diritto d'autore
 In collaborazione con **onde sonore**
 info@diesiservice.com cell. 393.9143922

EVENTI

ALTRI

A partire da lunedì la biblioteca civica "C. Martinetti" (via Landinelli Sarzana) riaprirà le porte al pubblico, seppur limitatamente al primo piano (i lavori di ristrutturazione riguardano infatti ormai esclusivamente il piano superiore).

Venerdì 15 settembre alle 17,30 al Camec (Piazza Cesare Battisti, 1 - La Spezia) è in programma la presentazione della "Guida alle collezioni permanenti del Camec". Interverranno Giorgio Pagano, sindaco della Spezia; Lorenzo Caselli (comitato di gestione della Compagnia di San Paolo), Marco Ferrari (presidente Istituzione servizi culturali); Marzia Ratti (direttore Istituzione servizi culturali), Bruno Corà (direttore Camec). Saranno presenti i donatori Ferruccio Battolini e Ilda Goretti vedova Cozzani. L'ingresso è libero.

n

d

a

e musei

mazioni 0187-734593. In occasione della mostra l'operatrice Catia Castellani organizza tutte le domeniche mattina di settembre "Famiglie al Carne". Gli incontri prevedono una visita alla mostra e il laboratorio sull'arte contemporanea intesa come sperimentazione e gioco con proposte operative e creative del fare, un'occasione per gli adulti ed i bambini di fare un'esperienza insieme. Il costo ad incontro è di 7 euro per gli adulti e 3 per i bambini per un gruppo di 20 perso-

ne. È stata prorogata al 1 ottobre la mostra "I santi, il giglio e il serpente" in corso al Museo Diocesano e Etnografico dedicata all'evoluzione della tecnica di produzione a stampa del "santino" popolare attraverso i secoli. La mostra è visitabile mercoledì e giovedì 9-12, dal venerdì alla domenica 9-12 e 15-18, ingresso euro 3. Per informazioni 0187-258570. Al museo Lia è visitabile, fino al 1 ottobre, la mostra "VENEZIA. Capolavori dal XIV al XVIII secolo nella Collezione Lia".

I GALA CON MISS

ni, sabato 16 settembre, sarà
nia e all'informazione. Il Civ "5
al gusto, ospiterà l'ultima sera-
toccato un po' tutti i quartie-

le alle concorrenti con i tacchi
orina tutto pepe. La Gazzetta
un contatto ancor più diretto
ne in persona, come era acca-
à presso lo stand fornito delle
e qualche numero non avesse
occasione per poterlo sfogliare.
rimento e rispondere ad ogni
à essere depositata nella cas-

Publidea è uno dei primi nati
. Le concorrenti si disputeran-
dei poeti e miss Alto Tirreno,
concorso "Monella vagabon-
marchio di abbigliamento.
mpio di come possa funzionare
tati di quartiere e di come si

possa giungere ad un risultato interessante per il territorio e per le concorrenti.

L'idea del concorso è quella di lanciare le bellezze locali al di fuori della nostra città per poter avere occasioni professionali importanti e per vestire i panni di ambasciatrici della spezzinità e di tutto quanto si associa al nome della nostra città in termini di turismo. In questo ruolo si è completamente calata miss La Spezia 2005, Gloria Griggio, che non potrà essere presente all'incoronazione della miss 2006 per impegni professionali in Sardegna nella veste di testimonial per una linea di cosmesi spagnola.

La serata sarà quindi orfana di una madrina, ma la festa sarà assicurata. I ristoratori proporranno le loro specialità anche fuori dai locali allestendo in tal maniera una vera e propria strada del gusto lungo il tratto di via Fiume che collega le piazze Saint Bon e Garibaldi.

Una delle frecce più appuntite nella faretra della nostra zona è indubbiamente la gastronomia e il Civ "5 vie" l'ha scelta subito accostandola a specialità provenienti dalla Campania, dalla Calabria e dalla Grecia rispettando in pieno la vocazione multiculturale del quartiere. Non resta, quindi, che darvi appuntamento alle 21 nei pressi della fontana delle vele dove la Gazzetta, la gastronomia e miss La Spezia animeranno una delle ultime serate di questa brulicante estate. (T.D.L.)

Portovenere capitale delle fonti rinnovabili

È in corso a Portovenere la quinta edizione del workshop Internazionale "Advances in energy studies", organizzato dal Dipartimento di chimica dell'Università di Siena in collaborazione con l'Istituto nazionale di ricerca per gli alimenti e la nutrizione di Roma (INRAN), il Department of environmental engineering sciences della University of Florida, il Department of natural history della University of Illinois e la faculty of integrated arts and sciences della University of Tokushima (Japan). La precedente edizione, svoltasi in Brasile, è stata dedicata interamente ai problemi energetici ed ambientali dei paesi in via di sviluppo. A Portovenere l'attenzione si è rivolta agli aspetti strategici globali (durata delle fonti fossili, sviluppo delle fonti rinnovabili, strategie economiche in campo energetico, crescita tecnologica). Non è un segreto per nessuno il fatto che su scala planetaria sia in corso una difficile partita per il controllo delle fonti energetiche, con nuovi e incisivi protagonisti sia tra i fornitori di energia (Iran, Bolivia, Venezuela,...) che tra i paesi cosiddetti "nuovi" consuma-



tori (Cina, India, Thailandia, Sud Africa,...). Da questa partita dipendono lo sviluppo economico, gli equilibri geo-politici mondiali e soprattutto la stabilità di molte aree del pianeta. Il Workshop è stato articolato in dieci sessioni plenarie, ciascuna delle quali dedicata ad uno specifico aspetto dell'ampia problematica della sostenibilità ambientale. La giornata di oggi, venerdì, sarà dedicata alle prospettive di disponibilità ed uso dei combustibili fossili, e i metodi di valutazione integrata tecnologica, economica, e socia-

le della dinamica delle moderne società complesse saranno oggetto dei lavori della terza giornata. Infine, la giornata conclusiva, sabato, affronterà gli strumenti economici e finanziari disponibili o necessari per la transizione energetica, nella necessaria ed inevitabile convergenza tra aspetti energetici, ambientali ed economici. A questa edizione di "Advances in energy studies" è significativa la presenza di giovani scienziati, ossia della generazione di studiosi dei quali molti erano ancora studenti o specializzandi quando si svolse la prima edizione nel 1998.

INCISIONI IN MOSTRA
AL CASTELLO SAN GIORGIO

Sabato scorso al Museo del Castello di San Giorgio della Spezia (Via XXVII Marzo) è stata inaugurata la XVIII edizione dell'esposizione dell'Associazione "Incisori liguri". In mostra sessantuno maestri dell'incisione, liguri o residenti in Liguria, in un tour che tocca La Spezia dopo San Remo e prima di Albissola e Genova. L'iniziativa è promossa dall'associazione "Incisori liguri" in collaborazione con l'Istituzione per i Servizi

Culturali del Comune della Spezia, la biblioteca Berio di Genova e i Comuni di San Remo e Albissola.

La tradizione dell'incisione è molto radicata in Liguria grazie a figure di prestigio nazionale e internazionale come il leggendario Giovanni Berio, noto anche come "Ligustro" con la sua tecnica della xilografia policroma che riporta a ambientazioni nipponiche. Altri artisti presenti con le proprie opere alla Spezia sono Enzo Maiolino, amante della purezza della tecnica e dell'assenza del colore che questo tipo di espressione artistica richiede e consente e Marco Cassini, organizzatore dell'evento per l'Associazione "Incisori Liguri" insieme a Milly Giovannelli e Paola Ginepri.

Dalle opere esposte si nota un accresciuto interesse nel campo della ricerca artistica che fa capo all'incisione, a cui fa eco l'accrescimento continuo del numero dei soci dell'Associazione "Incisori Liguri". Questo aumento d'interesse porta a un'evoluzione e commistione stilistica che copre lati poco noti del mondo incisivo ligure, nel segno di continue innovazioni sia dal punto di vista delle tematiche sia delle tecniche. Guardando la mostra saltano agli occhi espressioni differenti, piccoli cunei capaci di far breccia nella consueta muraglia di un'alchimia abile a mantenere il segreto della tradizione, piccoli cunei anche utili nello svelare tracce di eresia, di azzardo di movimento.

La mostra rimarrà aperta fino al 24 Settembre dal mercoledì al lunedì dalle 9,30 alle 12,30 e dalle 15 alle 18. Martedì chiuso. Per informazioni: Tel. 0187-751142, sangiorgio@laspeziacultura.it

PROMOZIONE VALIDA FINO
AL 5 OTTOBRE 2006
solarium
3+1 OMAGGIO

SOLO
NERO

via a. del santo, 7 - migliarina
(davanti alle poste di p.zza concordia)

la spezia - tel. 0187 510519



EUROP TRANSPORT S.N.C.
Traslochi & Trasporti

LA SPEZIA * ITALY *

cellulare 348/9044105

Tel. 0187/529124

Fax: 0187/280097

E-mail: europtransport@hotmail.com

EUROPTRANSPORT

IG Confindustria in allarme: da oltre un anno lo Stato non salda le fatture per lavori già eseguiti

Difesa, indotto in affanno

Mettiamola così: le imprese che operano nell'indotto degli arsenali militari stanno facendo prestiti allo Stato. Essi, perché le aziende che lavorano per conto della Difesa stanno ancora aspettando il saldo di fatture emesse oltre un anno fa; quindi, al pari delle banche fanno in un certo senso da generosa banca a vantaggio del loro committente. Di questo problema hanno parlato giorni fa a Roma il vicedirettore generale di Confindustria Luigi Mastrobuono, e una delegazione ristretta delle associazioni industriali della Spezia, Siracusa e Taranto. In quella sede sono state confermate le preoccupazioni degli industriali spezzini sulla situazione finanziaria della Difesa che determina ritardati pagamenti per lavori di manutenzione già effettuati al naviglio militare da oltre 12 mesi mentre non si intravedono prospettive di rilancio a favore degli arsenali militari, ormai schiacciati da riduzioni di budget mediamente dell'80 per cento dal 2001 a oggi. "È a dir poco stupefacente l'indifferenza con cui le istituzioni romane hanno consentito l'impoverimento degli arsenali - sbotta Filippo Schittone, direttore di Confindustria La Spezia -. Gli arsenali italiani sono tutti malati gravi, ma nessuno a Roma ne pare consapevole. Ci devono spiegare come sia pensabile la gestione efficiente e razionale di un patrimonio come l'arsenale



della Spezia se in cinque anni le risorse per la manutenzione di infrastrutture e impianti è stata azzerata e quella per le attività di manutenzione del naviglio è crollata di quasi 30 milioni di euro".

Per questo nel corso dell'incontro romano è stato deciso di attivare un "osservatorio" fra le tre associazioni (La Spezia, Siracusa e Taranto) e la Direzione generale di Confindustria per monitorare la situazione dei pagamenti e seguire l'evolversi della Finanziaria nel tentativo di recuperare risorse sufficienti a garantire dignità alla gestione degli arsenali. Nonostante una simile situazione, le aziende spezzine dell'in-

dotto in questi mesi ha proseguito il proprio impegno verso lo stabilimento della Marina. Grazie anche a una proficua collaborazione con la Direzione dell'arsenale, gli industriali di Via Minzoni si sono riorganizzati in consorzi e hanno realizzato importanti commesse, strategiche per il naviglio militare nazionale, riducendo di molti mesi i tempi di consegna, con conseguente abbattimento di costi. "Ci saremmo aspettati una maggiore attenzione - prosegue Schittone - per le aziende nostre associate. Si sono impegnate in una profonda riorganizzazione che ha assicurato risultati tali da fare del nostro arsenale un indisutibile modello di efficienza in Italia. Per contro languono i pagamenti almeno da dodici mesi e questo nonostante le pratiche siano tutte a Roma e non da oggi".

Siamo appunto al paradosso che l'indotto navale meccanico si trova a fare da banca agli arsenali, con il rischio incombente di non riuscire più a stare sul mercato. "Ci auguriamo che il Governo ed i nostri parlamentari - conclude il

direttore di Confindustria La Spezia - tengano presente il problema e lo affrontino con coscienza e determinazione. In fondo, se oggi l'Italia svolge un ruolo di primo attore nella politica internazionale, il merito è anche di quelle aziende che, proprio facendo credito alla Difesa, hanno lavorato per garantire un naviglio militare efficiente in grado di compiere missioni come quelle in Libano".

Strade d'Europa

Si apre oggi, venerdì, a Villa Marigola il ciclo di incontri "Parliamo europeo" promosso da Confindustria La Spezia. Programma: ore 9,30 apertura di Francesco Masinelli (presidente Confindustria La Spezia) e Roberto Santaniello (commissione europea); 10 "La via europea del mare tra Libro Verde e mobilità sostenibile", moderatore Bruno Dardani direttore di Monthly Logistica-Finanza e Mercati; 10,30 Jacques Barrot (vicepresidente) e Alberto Spagnoli della commissione europea, Anton F. Albertoni (presidente Ucin), Cecilia Battistello (presidente Contship), Luigi Merlo (assessore Regione Liguria), Stefano Messina (presidente Confindustria), Cirillo Orlandi (presidente Autorità portuale della Spezia) e Marta Vincenzi, Europarlamentare del Pse. Ore 12,30 conclusioni di Andrea Moltrasio, presidente del Comitato Europa di Confindustria.



F114 - Follo Alto: Casa indep. su due livelli (per mq 120) oltre alla taverna, è composta da: al piano primo soggiorno ampio con zona cottura e bagno, piano secondo camera matr., cameretta e bagno. Alla taverna di mq. 80, sita al piano terra, si accede sia esternamente che dall'interno, è composta da ampia sala con zona cottura e bagno. Due ampie terrazze coperte, porticato e rustico indipendente attualmente usato come magazzino. Cantina. Ben esposta e molto soleggiata.
Euro 270.000,00 (tel. 0187.754000)

172 - Rebocco: In palazzina trentennale con facciata e tetto appena rifatti, appartamento abitabile da subito con ingresso in corridoio, soggiorno, cucina con balcone loggiato, camera con balcone, camera matrimoniale, bagno e piccolo ripostiglio.
SOLEGGIATISSIMO.
Euro 215.000,00 (tel. 0187.754000)

208 - Adiac. Centro Kennedy: 3 vani Al terzo piano con ascensore appartamento ristrutturato una decina di anni fa composto da ampio ingresso, cucina abitabile, soggiorno aperto con balcone, camera matrimoniale, bagno e piccolo ripostiglio.
Euro 150.000,00 (tel. 0187.754000)



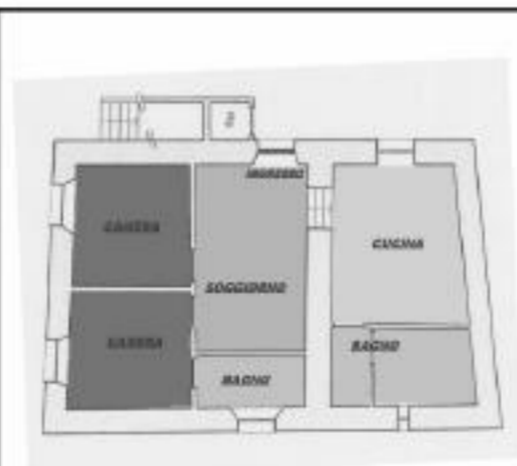
PANORAMA immobiliare



LA SPEZIA



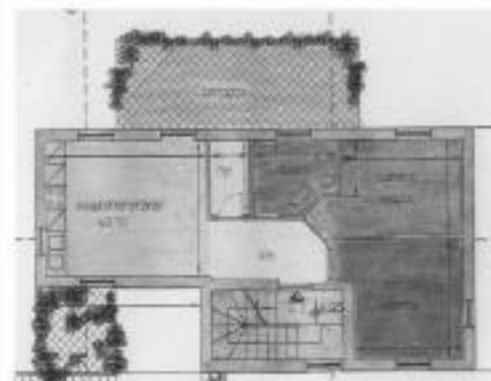
222 - Zona centrale - vicinanze Ospedale - splendido appartamento sito al piano ultimo con ascensore, completamente e finemente ristrutturato con rifiniture di pregio, con terrazza sovrastante collegata internamente. Ingresso con porta blindata, soggiorno grande diviso in zona pranzo e zona relax, un balcone, cucina con ripostiglio, camera, cameretta e bagno. Comoda scala di accesso al piano superiore con veranda / studio che come l'appartamento è pavimentata in parquet ed ampia vetrata con accesso alla grande terrazza servita da acqua e gas. Riscaldamento autonomo e centralizzato. Immobile di rara reperibilità.
Euro 330.000,00 (tel. 0187.754000)



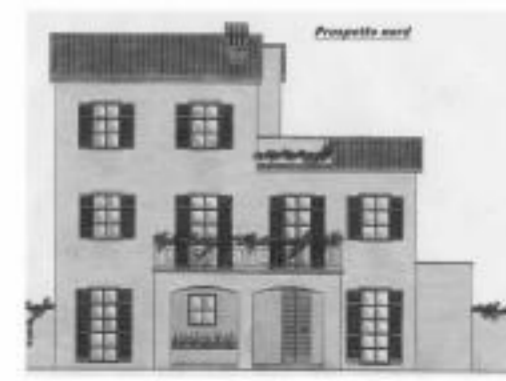
128 - MAZZETTA: In palazzina di recente costruzione appartamento ottimamente rifinito (pavimento in parquet, infissi con doppi vetri, tende da sole - di cui una elettrica - etc...) sito al piano quarto e penultimo con ascensore, composto da ingresso con porta blindata, corridoio, cucina abitabile con balcone, soggiorno con ampio balcone abitabile, camera matrimoniale con balcone, camera con uscita sul solito balcone della cucina, studio, bagno finestrato con vasca idromassaggio, bagno con doccia cieco. Esposizione tripla, molto soleggiato e con vista aperta. Ampia cantina di mq. 20, posto auto coperto e posto auto scoperto in piazzale condominiale con cancello elettrico.
Euro 330.000,00 (tel. 0187.754000)

SARZANA

**VENDIAMO IN ESCLUSIVA
a SARZANA loc. BRADIA
A SOLI 800 METRI DAL CENTRO**
proponiamo in prestigiosa ristrutturazione di villino trifamiliare
ultime due unità abitative così composte.



Rif.22-sol.A - Al piano terra appartamento con ingresso indipendente composto da: ampiissimo giardino con pozzo, porticato, ingresso, soggiorno pranzo con angolo cottura, disimpegno, camera matrimoniale, cameretta, bagno, ripostiglio, pergolato, dependance, posti auto e garage. **Euro 350.000,00.**



Rif.23-sol.B - Al piano primo appartamento composto da: ingresso, soggiorno pranzo con angolo cottura, due ampiissime terrazze, bagno, ripostiglio, camera matrimoniale, cameretta, due posti auto di proprietà in area recintata e custodita, garage. **Euro 266.000,00.**

**OTTIMO CAPITOLATO
CONSEGNA OTTOBRE 2006**

IG

la storia di Edward Clarke, pastore arrivato da Twerton



Il battesimo in Italia partì dalla Spezia

di Francesca D'Anna

Ottant'anni ovvero sedici lustri, quasi un secolo. È questa l'età dell'edificio della Chiesa evangelica battista di via Milano e sede, fino agli anni Cinquanta, della scuola "Casa della Buona novella". Le aule e il cortile del palazzo erano gremiti di bambini e ragazzi poiché, nel popolare quartiere Umbertino, rappresentavano l'unico punto d'aggregazione alternativo all'oratorio gestito dai "pretini".

Si sa che allora la politica molto spesso - e più di adesso - interferiva nella vita quotidiana e allora chi era comunista convinto preferiva frequentare una struttura che poco avesse a che fare con i cattolici e che desse garanzia di indipendenza dal potere costituito.

Ma qual è la storia della comunità battista all'interno della nostra città?

Pochi sanno che per cercare le origini del battesimo in Italia non si può non parlare della Spezia. Da qui infatti partì Edward Clarke, un pastore battista di Twerton, nella contea del Somerset in Inghilterra, che costituì "the Spezia mission for Italy and Levant" con l'intento di evangelizzare non solo l'Italia (terra del papato) ma anche il levante del Mediterraneo.

Le attività di culto iniziarono a svolgersi proprio nella casa del pastore britannico e successivamente si trasferirono nei locali di "Casa Alberto" (in via Persio, dove attualmente sorge la sede dell'Enel), poi in "Casa Massa"

(ubicata in via Volturmo) fino all'inaugurazione, nel 1926 della sede attuale in via Milano 40.

La comunità battista alla Spezia oltre ad avere un suo ruolo puramente religioso ha avuto anche un grandissimo peso a livello sociale poiché i suoi missionari si sono da sempre adoperati per innalzare il livello di alfabetizzazione in città e per andare in aiuto dell'infanzia abbandonata. A Marola sorse un orfanotrofio femminile a cui ne seguirono altri due:



uno, anch'esso dedicato alle ragazze, in corso Nazionale - dove oggi sorge l'Istituto Alma Mater - e l'altro, maschile, in via Federici.

Furono moltissimi i ragazzi cresciuti in quell'ambiente. Battisti erano anche Siro e Mauro Campagni, caduti della Resistenza, che furono falciati da una scarica di fucili fascisti.

Dopo il secondo conflitto mondiale l'opera assistenziale e didattica terminò: Casa Alberto fu distrutta dai bombardamenti e le proprietà all'interno delle quali sorgevano gli orfanotrofi furono alienate.

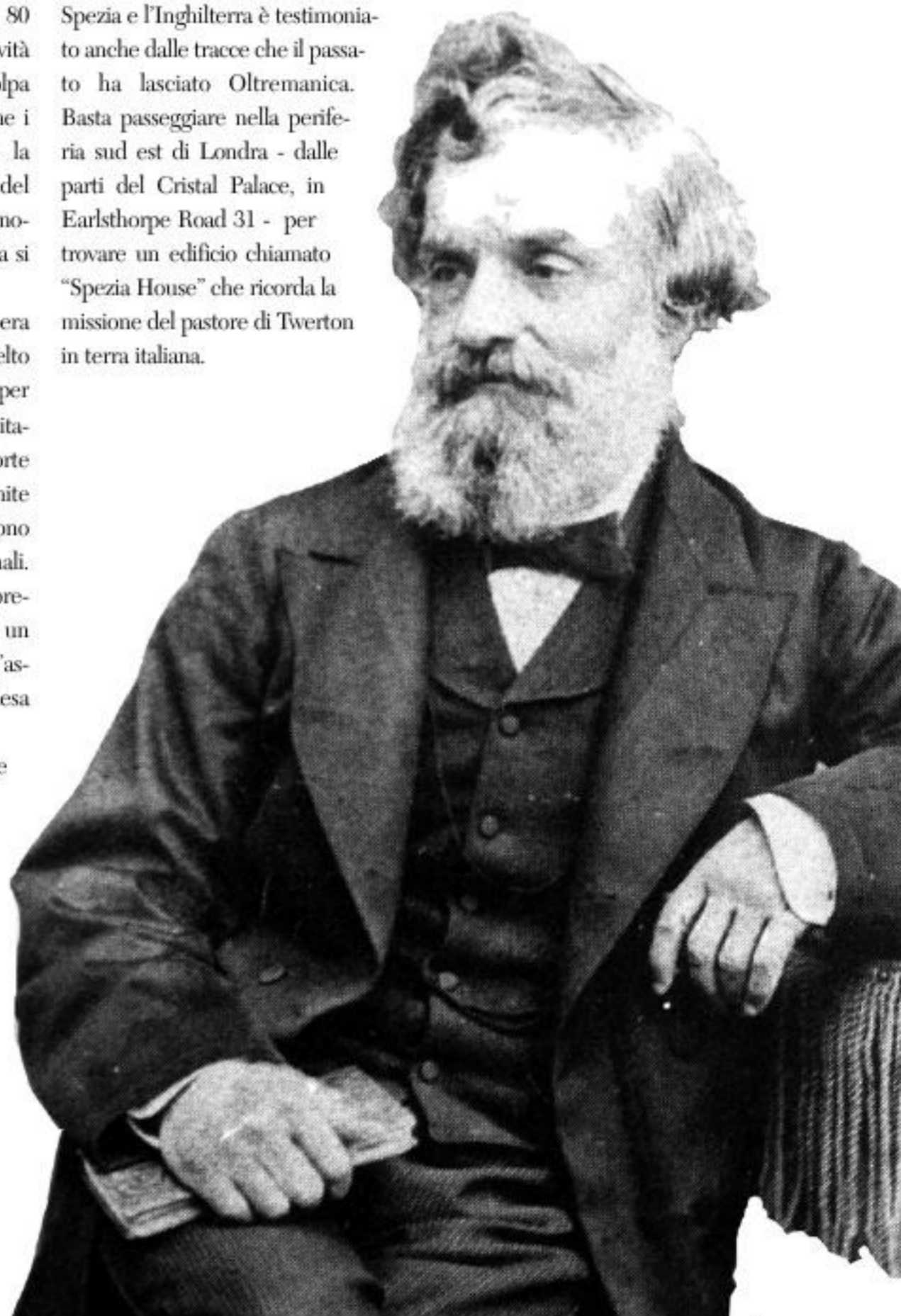
Oggi la popolazione appartenente a questa

confessione religiosa, alla Spezia, conta 80 persone anche se coloro che svolgono attività e partecipano al culto sono solo 30. Colpa della secolarizzazione che ha colpito anche i fratelli cattolici. Chiaramente laddove la comunità è più ampia l'assottigliarsi del numero dei praticanti non dà luogo a fenomeni evidenti, in questo caso la differenza si vede e si sente.

Coerentemente con il principio della "libera chiesa in libero stato", i battisti hanno scelto liberamente di non percepire l'8 per mille per non dipendere in nessun modo dallo Stato italiano. Se da un lato questo è un segnale forte di indipendenza dall'altro è un grosso limite poiché per finanziare le proprie opere devono basarsi esclusivamente sulle risorse personali. Inoltre, l'organizzazione dei battisti non prevede una Chiesa centrale ma si basa su un sistema di tipo congregazionalista cioè sull'assoluta indipendenza e autonomia della chiesa locale.

La ricerca del dialogo con la confessione cattolica è continuo: ogni secondo lunedì del mese si svolge, nella sala dell'edificio di via Milano, un incontro di lettura della Bibbia partecipato con la vicina parrocchia di Nostra Signora della Salute di piazza Brin ed è stato organizzato anche un coro ecumenico. Quest'anno oltre all'ottantesimo anniversario della costruzione, finanziata dagli inglesi, dell'edificio di via Milano, ricorrono i 40 anni dell'entrata della comunità della Spezia nella Ucebi (Unione delle chiese evangeliche battiste Italiane) e i 140 dall'arrivo di Clarke nella nostra città. Il legame tra La

Spezia e l'Inghilterra è testimoniato anche dalle tracce che il passato ha lasciato Oltremarica. Basta passeggiare nella periferia sud est di Londra - dalle parti del Cristal Palace, in Earlsthorpe Road 31 - per trovare un edificio chiamato "Spezia House" che ricorda la missione del pastore di Twerton in terra italiana.



IG

cooperazione allo sviluppo

È il momento dei progetti

Cooperazione allo sviluppo: c'è tempo fino al 20 ottobre per presentare i progetti e accedere ai finanziamenti regionali: possono presentare domanda gli enti locali, le associazioni non governative che operano in questo ambito, università, istituzioni scolastiche, organizzazioni e società senza fini di lucro o iscritte al Registro del volontariato di tutta la Liguria.

La Regione ha adottato un programma di validità annuale, al posto della consueta programmazione triennale, per la necessità di rivedere le politiche e le azioni per la cooperazione in un'ottica di confronto sul territorio ligure.

Il programma ponte individua quattro ambiti prioritari di azione, all'interno dei quali possono essere presentati i progetti:

ambiente (acqua, erosione dei suoli, energia, gestione dei rifiuti, risanamento urbano, sviluppo agricolo, tutela e sviluppo forestale, turismo che valorizzi i patrimoni naturali, culturali e storici locali), scolarizzazione (sostegno al settore educativo-scolastico per i processi di alfabetizzazione), sanità (con particolare attenzione ai temi dell'infanzia e della salute della donna) e sostegno al rafforzamento, nei Paesi in via di sviluppo, dei processi di decentramento amministrativo e pianificazione territoriale in ambito cittadino e rurale.

Il programma ponte per la cooperazione e la modulistica per presentare le proposte possono essere scaricati nelle pagine del sito della Regione (www.regione.liguria.it).

IG

soccorritori in gara

Alla P.a. di Lerici il 1° Trofeo Pistarino

Interessante gara di primo soccorso per personale di ambulanza organizzata alle Grazie dalla locale Pubblica assistenza nell'ambito delle manifestazioni per la festa patronale. Alla competizione, con un profilo didattico, hanno partecipato equipaggi della Spezia, Lerici e Le Grazie, con il supporto del Soccorso alpino e la presenza di altre associazioni di volontariato sanitario.

La manifestazione, denominata 1° Trofeo Pistarino in memoria di un dirigente della Croce Bianca graziotta recentemente scomparso, ha visto la presenza di un buon pubblico. Le prove di primo soccorso, divise tra una simulazione di un incidente stradale e una pratica di rianimazione, sono state vinte da un equipaggio

della Pubblica assistenza di Lerici, mentre un team della Spezia si è piazzato al secondo posto. All'equipaggio di casa è stata assegnata una targa donata dall'Associazione nazionale arditi incursori di Marina, di cui Pistarino era membro. La gara avrà cadenza annuale, non solo come sfida tra le realtà del primo soccorso impegnate nel territorio, ma anche come momento didattico in cui far comprendere, ai cittadini, proprio grazie ad una simula-

zione, come avviene un intervento di soccorso, perché si fanno certe manovre e come collaborare con il personale dell'ambulanza.



IG

intervista ai dirigenti del circolo

Seconda giovinezza per la scherma a Spezia

di Francesca D'Anna

La scherma sbarcò alla Spezia negli anni '30 col capitano di marina Guerriero Parise, ma il ritorno di fiamma tra la città e questo sport avvenne negli anni '80. Sono molti i riconoscimenti che nei decenni La Spezia si è guadagnata nel campo della scherma. Annualmente al nostro palazzetto si svolge una gara nazionale: quest'anno, dal 17 al 19 febbraio si è disputata la "2a prova giovani" del Campionato italiano. Non dobbiamo dimenticare che la scherma è lo sport che ha regalato all'Italia più medaglie olimpiche, superando le 100 medaglie d'oro. Quanti sono gli schermidori nella nostra città? "Siamo cresciuti molto - ci ha raccontato il segretario del Circolo scherma La Spezia, Valter Tripaldelli - basti pensare che cinque anni fa avevamo 16 atleti attualmente siamo a 68. Anche la qualità si è incrementata di molto: eravamo centosettantacinquesimo circolo in Italia, oggi siamo sessantasettesimi. Abbiamo ottenuto grandi risultati e molti dei nostri ragazzi da atleti sono diventati arbitri e istruttori diplomati. Un istruttore regionale è cresciuto in questa palestra e abbiamo anche quattro arbitri regionali e nazionali. In occasione dell'ultima gara organizzata in questo palazzetto abbiamo portato alla Spezia 830 persone: abbiamo riempito tutti gli alberghi della città, i bed and breakfast fino ad Aulla. Molti di quelli che sono venuti a gareggiare alla fine delle competizioni si sono trattenuti per un giro nella zona, altri sono tornati all'inizio dell'estate per un week-end con gli amici. Possiamo dire con certezza che la scherma può servire anche da richiamo per il turi-

Le discipline sono tre: il fioretto, la spada e la sciabola. Nella spada ai fini del punteggio è valido tutto il corpo, dalla testa ai piedi, si segna punto colpendo una qualsiasi parte del corpo. Nel fioretto è valido solo il torace. Nella sciabola è valido il torace comprese le braccia e la testa. Per quanto riguarda la spada e il fioretto si può colpire solo di punta, nella sciabola invece si fa punto anche se si colpisce di taglio.

smo. Durante le gare c'era anche un gazebo con materiale illustrativo del Parco delle Cinque Terre e della Provincia". "Abbiamo avuto

salgono sul podio lo fanno indossando le loro divise. Per i corpi militari è un segno di prestigio, per i ragazzi è un modo per non gravare troppo sulle loro famiglie e per avere un futuro lavorativo assicurato". Abbiamo parlato dei ragazzi più grandi. Ma i più piccoli quando iniziano a tirare di scherma? "A sei anni possono già iniziare - ci ha detto Tripaldelli - addirittura noi collaboriamo con alcune scuole, illustrando la teoria e insegnando la pratica nelle ore di educazione fisica". Quali sono i valori che trasmette la scherma? "Innanzitutto la lealtà. Può succedere che l'arbitro si sbagli e non veda un punto. L'onestà sta nell'accusare il colpo anche se non è stato segnalato. Ogni volta che si scende dalla pedana ci si deve stringere la mano. Chi ha vinto, poi, ringrazia l'avversario sconfitto e gli rende omaggio per aver combattuto".

Eleganza nei gesti, radici nobili, divise immacolate, gergo francese. La scherma è, anche gli stand della Marina Militare, dell'Aeronautica, dei Carabinieri e della Polizia - ha aggiunto il presidente Giampiero Martelli -. La Marina ha messo a disposizione gratuitamente un pullman, un'ambulanza e un medico. La collaborazione è stata eccellente. È chiaro che, essendo una manifestazione nazionale, c'è la speranza da parte delle Forze Armate che questi ragazzi si arruolino come volontari nelle loro file. Gli "Azzurrini", tanto per fare un esempio, sono quasi tutti militari. E quando, ovviamente,



Dai 4 moschettieri alla "Fattoria"

Già dal Medioevo le famiglie più facoltose ingaggiavano un maestro d'armi per i propri figli maschi in modo da garantire loro l'abilità nel combattimento che, a quei tempi, salvava la vita. E, facendo riferimento a tempi un po' più recenti, all'idea della scherma non possono non venir associati i tre moschettieri e D'Artagnan del cinema: dai film di "cappa e spada" degli anni '30 alla "Maschera di ferro" del 1998 con l'affascinante Gerard Depardieu. Anche La Spezia subisce il fascino di questo sport e il Circolo che, dal 1993, ha sede al palazzetto dello Sport è cresciuto in maniera esponenziale negli ultimi cinque anni una crescita dovuta anche all'impatto mediatico della vittoria di Aldo Montano alle Olimpiadi del 2004, alle sue vicende amorose con la bella Manuela Arcuri e alla sua partecipazione al reality "La Fattoria". La sua permanenza in Marocco però non gli ha impedito di continuare ad allenarsi e la produzione del programma gli ha garantito di avere un'ora al giorno da dedicare esclusivamente alla scherma. Con le sue apparizioni nello show domenicale condotto da Simona Ventura - Quelli che il Calcio - ha fatto conoscere questo sport anche a chi, fino ad allora, era appassionato solamente di pallone.

come sembra, uno sport d'élite? "Adesso è diventato uno sport normalissimo - ha affermato Martelli - e, anche se la divisa non costa poco, bastano semplici accorgimenti per risparmiare: ad esempio se si tratta della tuta per un ragazzino, è meglio comprarla leggermente più grande per farla durare quattro o cinque anni. Se la divisa è per un adolescente la durata può essere di gran-

lunga maggiore, sette anni, per gli adulti viene cambiata solo quando è fortemente usurata.

Dobbiamo far presente che la scherma è uno sport sano e sicuro e i ragazzi non corrono rischi di sorta visto che l'abbigliamento è realizzato in materiali anti-perforazione all'avanguardia come il kevlar". Passato e futuro, dunque, si incontrano in pedana.

Fo.Ce e Sarzanese, si parte

Il campionato di serie D è ormai alle porte. Finiti i ricorsi finalmente le squadre potranno scendere sul terreno di gioco già a partire da domenica. Dopo numerosi rinvii sabato scorso il Comitato Interregionale ha reso noto le composizioni dei gironi e i calendari delle partite: come previsto Fo.Ce Vara e Sarzanese sono state entrambe inserite nel girone E insieme ad Aglianese, Armando Picchi, Arrone, Cascina, Esperia Viareggio, Figline, Forcoli, Forte dei Marmi, Fortis Juventus, Monteverchi, Orvietana, Pontedera, Sangimignano, Sansepolcro, Sestese.

Una scelta che non può che soddisfare entrambe le squadre: oltre ai derby con Viareggio e Forte dei Marmi, distanti solo qualche decina di chilometri, le altre partite non saranno a più di un centinaio di km da casa. Solo tre saranno le trasferte più lunghe, quelle a Sansepolcro, a Orvieto e ad Arrone, ma anche in questi casi non si superano i trecento chilometri. Un girone favorevole dunque per Sarzanese e Fo.Ce Vara, almeno per quanto riguarda l'aspetto economico: l'inserimento nel girone E, con quattordici squadre toscane e due umbre, ha evitato lo spettro di trasferte troppo onerose per le due società. Dal punto di vista tecnico invece le due squadre si troveranno ad affrontare oltre al Forte dei Marmi e al Viareggio, altre corazzate come Pontedera, Monteverchi, Fortis Juventus e Aglianese.

Il derby più atteso è previsto per il 1 ottobre, quando Sarzanese e Fo.Ce

Vara si scontreranno nella terza giornata di campionato (ritorno previsto per il 28 gennaio).

La prima giornata di campionato è in calendario per domenica alle 16. Dopo la delusione per l'esclusione dalla Coppa Italia dopo la sconfitta con il Forte dei Marmi, i rossoneri di mister Buso cercheranno il riscatto allo stadio Luperi contro la temibile formazione amaranto dell'Us Forcoli.

Prima partita in trasferta invece per il Fo.Ce Vara di Massimo Barbuti, che affronterà l'Aglianese. Dopo lo sfortunato pareggio con il Sestri Levante nella partita di domenica scorsa, che ha portato all'eliminazione della squadra dalla Coppa Italia, il Fo.Ce Vara punterà sul buon gioco dimostrato in campo per tornare subito a vincere. (A.O.)

CAMPIONATO SERIE A1 FEMMINILE

BASKET SPEZIA CLUB

ABBONAMENTI STAGIONE 06/07

ABBONAMENTO UNICO	€ 100,00
ABBONAMENTO RIDOTTO	€ 70,00

PER MAGGIORI INFORMAZIONI
WWW.BASKETSPEZIACLUB.COM

E adesso, il Bologna

di Diego Di Canosa

Sembrava di tornare da un lungo viaggio. Lunedì sera al Picco, forse davvero per la prima volta, si aveva come l'impressione che il cerchio si fosse chiuso, che l'obiettivo tanto agognato e raggiunto fosse per la prima volta davvero tangibile. Incolonnati in un traffico che scorreva lento, ordinato, quasi ossequioso si pensava: finalmente la B! C'era proprio tutto: lo stadio rinnovato, la partita giocata al sabato, le telecamere di sky e del digitale terrestre, tanti tanti tifosi, un sacco di donne e bambini e, soprattutto, una squadra pronta a dar battaglia sul campo. Poi il fischio iniziale, la sofferenza, il palo del Cesena, i miracoli del portiere Turci, Dionigi che sostituisce Guidetti e dopo pochi minuti segna, la festa in campo e sugli spalti. È stato tutto così tremendamente perfetto fino a quando, sul disperato rinvio in scivolata del tenace romagnolo Pestrin, il pallone, beffardo e irriverente, si è infilato nella porta alle spalle di Santoni proprio sotto la curva ferroviaria. È stato come guardare un gran bel film che all'improvviso si interrompe e ti ricorda che la realtà è ben altra cosa. E la verità, in questo caso, è che forse noi tutti c'eravamo illusi che il viaggio dello Spezia fosse terminato col raggiungimento della serie B. In realtà, ci ha ammonito Pestrin, il cammino è appena cominciato e ci sarà da faticare per arrivare in fondo. E come in ogni viaggio vero, il significato non sta nella finalità dell'ultima meta, ma nel superamento degli ostacoli, delle insidie che ti dividono dal raggiungimento dello scopo. A dividere lo Spezia dal suo obiettivo, stare in serie B, ci sono ancora 41 partite, ben 41 battaglie



nelle quali può succedere di tutto, in cui si fondono la tecnica, la tattica, l'agonismo e la fortuna; la stessa che, come lunedì, prima ti accarezza e poi ti volta le spalle. In quest'ottica ciò che resta della partita contro è che lo Spezia è stato quello che ti aspettavi: spumeggiante, grintoso e determinato.

Che già dalla prima partita, con l'ossatura della scorsa stagione e i nuovi innesti, la squadra è riuscita a mostrare la consueta solidità difensiva con la coppia centrale formata da Scarlato e Maltagliati; la stessa facilità di gioco grazie alle qualità di capitano Grieco e dell'equilibrio garantito dall'infaticabile Ponzio; la

medesima pericolosità in attacco con le bocche di fuoco Guidetti e Varricchio coadiuvate dall'esperto Dionigi. Da rivedere restano le posizioni di alcuni giocatori, in particolare i nuovi, che devono ancora amalgamarsi e sono apparsi un po' fuori registro. Su tutti Baù che, schierato da Soda come trequartista, non ha mai trovato la posizione e non ha fornito la giusta assistenza agli attaccanti, finendo per giocare da esterno, che del resto è la posizione in cui ha sempre giocato. Anche Frara, che ha mostrato grandi doti tecniche e visione di gioco, essendo un centrocampista centrale ha faticato un po' a giocare lateralmente, soprattutto in fase difensiva, lasciando sempre solo il giovane Rossi che non ha mai rinunciato ad attaccare, finendo per scoprire il fianco all'attacco avversario.

Ferme restando la buona prova dello Spezia e l'ottima impressione destata in tutti gli addetti ai lavori, sembrano essere questi gli angoli che Soda dovrà smussare in vista dell'imminente impegno in campionato. Lo Spezia sabato troverà sul proprio cammino il Bologna del sempreverde Ulivieri. Gli aquilotti, che ritroveranno lo squalificato Nicola, incontreranno una squadra in salute che vorrà confermare quanto di buono mostrato contro il Pescara. I rossoblu all'esordio in campionato hanno dimostrato di essere ancora un po' a corto di condizione, ma con una prova accorta e convincente e un grande gol di Amoroso, sono riusciti

ti a stappare un'ottima vittoria in trasferta permettendosi il lusso di lasciare in panchina un giocatore come Marazzina. Anche se la squadra emiliana si è presentata al via come una delle formazioni più accreditate alla promozione in serie A, Ulivieri in settimana ha predicato umiltà e attenzione definendo lo Spezia "una squadra da non sottovalutare assolutamente e che, per il modo in cui gioca, può dar noia al Bologna", e la partita come "determinante per il

nostro cammino". L'intenzione del tecnico toscano è stata quella di tenere alta la tensione dei propri giocatori, soprattutto in un momento così delicato del campionato in cui la condizione fisica arretrata tende ad appianare i valori in campo. Certamente, per quanto possano essere appesantiti gli emiliani, gli aquilotti si troveranno di fronte una corazzata con giocatori di grandissima esperienza e qualità come il portiere Antonioli, i difensori Brioschi e

Castellini, i centrocampisti Mingazzini (ex di turno), Nervo, Amoroso e gli attaccanti Meghini, Zauli, Bellucci e Marazzina. Dopo la convincente prestazione contro il Cesena questo sarà il primo vero banco di prova per Grieco e compagni. Ma, come sempre, gli aquilotti non saranno soli. A seguirli ci saranno oltre millecinquecento tifosi bianconeri e, statene certi, si faranno sentire.



Davide Dionigi, appena il tempo di entrare...

E fu subito gol

di Francesca D'Anna

Lunedì 11 settembre. Al 29' del secondo tempo del posticipo di Serie B Spezia-Cesena un uomo scatena la

gioia degli 8000 riuniti al Picco. È Davide Dionigi. Parliamo di te. Chi è Davide?

"Sono nato a Reggio Emilia il 10 gennaio del 1974. Sono una persona cocciuta, testarda, che non mollata mai.

Sono uno che della sua indole ha fatto la sua caratteristica principale. Sono sposato con Cristina e abbiamo una bimba di 3 anni e mezzo che si chiama Arianna ed è nata a Poggibonsi in provincia di Siena (la cui bandiera è bianconera come quella della Spezia, n.d.r.).

La partita con il Cesena è stato il tuo esordio con la maglia dello Spezia. Senza dubbio avrai un bel ricordo delle tifoserie che hai incontrato nelle tue esperienze passate. Cosa ti hanno trasmesso i ragazzi della curva?

"La tifoseria mi ha fatto tornare in mente i miei

esordi nella Reggina nel 1997. Per quella squadra era il secondo anno di B... Il tifo della curva Ferrovia mi ricorda il calore della gente del sud. Non me l'aspettavo davvero".

Sei arrivato da poco in squadra, quali sono i compagni con cui hai legato di più?

"Senza dubbio Zamboni. Ma è facile, abbiamo fatto il militare insieme, siamo stati insieme nella Reggina e nel Napoli e le nostre mogli sono molto amiche. Mi trovo bene anche con Frara e Maltagliati e, forse per il mio carattere aperto - sono emiliano - ho legato con tutti anche con i dirigenti, molti dei quali vengono dalla mia terra".

Passiamo alla partita. Sei entrato per sostituire uno dei "mostri sacri" dello Spezia, Massimiliano Guidetti. Come ti sei sentito?

"Non posso dire che fossi emozionato - questo è il mio 17mo campionato - però sentivo che volevo fare bella figura, dovevo e volevo fare bene". Dopo tre minuti hai segnato un gol che ha fatto esplodere lo stadio. Una bella soddisfazione... hai conquistato la Curva Ferrovia. C'è qualcosa che vuoi dire ai tifosi aquilotti?

"Solo che sono un combattivo e che imparino a conoscere e apprezzare questa mia qualità. In passato sono stato apprezzato più per i gol che segnavo che non per il mio temperamento. Vorrei che capissero che sono uno che in campo lotta per la squadra".

Parlando del primo tempo, la squadra ha dominato per oltre mezz'ora poi il gioco è andato equilibrandosi. Cosa è successo?

"Non si può reggere per 90 minuti al top, alla prima di campionato. Come logico il Cesena con la sua esperienza nella serie cadetta, è venuto fuori alla lunga. La B è dura, gli arbitraggi molto più severi e i risultati meno prevedibili. E' chiaro che salendo di categoria le difficoltà e la forza degli avversari aumentano".



Dopo il vantaggio la squadra si è ritirata nella propria metà campo cercando le ripartenze. È normale o è stato a causa della reazione del Cesena?

"Penso che quello che è successo sia da imputare ai ritmi della partita. Forse si pensava di vincere e il loro gol fortunoso ci ha un po' spiazzati e non siamo andati oltre il pari".

Come mai dopo il pareggio lo Spezia non è riuscito a riorganizzarsi per provare a vincere la partita?

"È stata tutta conseguenza delle forze che sono venute a mancare e, ripeto, non si deve dimenticare che la partita di lunedì è stata l'esordio in una categoria molto più dura e complessa".

La Gazzetta dello Sport ha titolato: "Spezia Cesena è il festival dei gol per caso". Come rispondi?

"Non posso dire che il mio gol sia stato un caso. Quello del Cesena... l'avete visto tutti!". Cosa pensi di dare allo Spezia in questo campionato? "Senza dubbio voglio mettere a disposizione la mia esperienza: ne ho accumulata molta in questi anni".

Sabato ci sarà la trasferta con il Bologna. Che tipo di partita ti aspetti?

"Mi aspetto una partita dura. Il Bologna è uno squadrone. Ma non si possono fare previsioni dopo una sola partita ufficiale. La B, come dicevo, è imprevedibile: a volte la capolista viene sconfitta dall'ultima in classifica. Succede anche questo! Comunque, ripeto, non sarà una passeggiata".



a t t u a l i t à

IG indagine del Sole 24 ore sull'apprendimento nelle scuole italiane, e lunedì prima campanella

Agli studenti spezzini i conti non tornano

di Arianna Orisi

Gli studenti spezzini, in matematica, sono un po' asini. È ciò che emerge dall'inchiesta pubblicata lunedì dal Sole 24 Ore, basata sui punteggi attribuiti dall'Invalsi, l'Istituto nazionale del sistema di istruzione.

La rilevazione, che è stata effettuata sui dati dell'anno scolastico 2005/06, mette in luce le carenze del sistema di apprendimento e mostra le classifiche divise per regioni e città e per grado di istruzione.

Il meccanismo dell'inchiesta prevedeva il confronto tra le prove effettuate obbligatoriamente dagli studenti delle scuole elementari (seconde e quarte classi) e medie (prime classi), ad eccezione di quelli delle province di Trento e Bolzano e della regione Val d'Aosta.

Per le scuole superiori invece le adesioni alle verifiche sono state volontarie.

I fascicoli, che contenevano domande a risposta chiusa con un tempo massimo su matematica, italiano e scienze, sono stati poi raccolti in forma anonima e inviati per l'elaborazione dei dati. I risultati del test sono in centesimi e possono essere confrontati con le medie nazionali e regionali.

Con riferimento all'anno scolastico 2005-2006, la graduatoria per punteggio medio in tutti i cicli scolastici vede in testa il Friuli Venezia Giulia con un indice di 63,6, al secondo posto insieme Umbria, Basilicata e Marche con 63. Seguono Puglia (62,3), Piemonte (62,2), Trentino Alto

Adige (62,1), Calabria (62), Lombardia e Veneto (61,8), Emilia Romagna (61,6). Al dodicesimo posto il Molise (61,5), poi ancora Toscana (61,4), Abruzzo (61,2), Lazio (61,1), Campania e Sicilia (60,7). A chiudere, 18esima la Liguria (60,6), penultima la Valle d'Aosta (59,2) ventesima la Sardegna con 55,7.

Per quanto riguarda la nostra città dal test è emersa una insufficienza, anche se di poco, degli studenti delle scuole elementari (79,41 contro i 79,86 della media nazionale). Sono andati meglio, invece, i risultati che coinvolgono le scuole medie spezzine (punteggio 59,40), che superano di quattro punti la media nazionale (55,90).

Le superiori sono un'altra nota dolente, con il risultato della prova che non raggiunge la sufficienza (47,06 contro i 47,39 della media nazionale).

Ma ciò che colpisce di più è che mentre gli studenti spezzini di tutti gli ordini vanno bene in italiano e in scienze "se la cavano", invece per la matematica il scivolone è evidente e riguarda sia le elementari che le superiori: in particolare le classi seconde delle elementari (81,25 in matematica contro l'87,50 della media nazionale), le prime classi delle superiori (46,67 contro 50), e il terzo anno delle superiori



(36,67 contro il 38,33 della media nazionale).

Gli studenti delle medie invece se la cavano più che bene: più di tre punti rispetto alla media nazionale in tutte le tre materie. Speriamo che non si rovinino crescendo!! E lunedì tutti a scuola. Si ricomincia.

Il calendario scolastico della Liguria

Secondo il calendario varato dalla Regione (sono possibili variazioni decise dai singoli istituti), le scuole aprono il 14 settembre 2006, mentre le vacanze estive inizieranno il 10 giugno 2007. Le vacanze natalizie saranno comprese tra mercoledì 27 dicembre e domenica 7 gennaio, mentre le vacanze pasquali partiranno il 5 aprile per concludersi il 10. Oltre alle festività nazionali (1 novembre, 8 dicembre, 25 e 26 dicembre, Capodanno, Epifania, lunedì di Pasqua, 25 aprile, 1 maggio, 2 giugno) e alla festa patronale (alla Spezia il 19 marzo), è prevista la vacanza dalle lezioni sabato 9 dicembre 2006 e lunedì 30 aprile 2007.

I giorni utili di lezione sono 207: tenuto conto dell'obbligo di effettuare non meno di 200 giorni di lezione, le singole istituzioni scolastiche ne possono utilizzare 7 per eventuali ulteriori giorni di vacanza.

CERCHI LAVORO

**QUESTA È L'AZIENDA GIUSTA PER TE!!!
STIAMO CERCANDO 20 PERSONE
DA INSERIRE PRESSO LA NOSTRA FILIALE
CON REGOLARE CONTRATTO DI COLLABORAZIONE**

SI RICHIEDE:

- SERIETÀ E VOGLIA DI MIGLIORARE -

- SE HAI QUESTI REQUISITI -

TI OFFRIAMO:

- FORMAZIONE GRATUITA -

- CARRIERA MANAGERIALE -

- FISSO MENSILE -

- FULL TIME € 1000 DI FISSO E PART TIME € 400 DI FISSO -

- NO MULTILEVEL MARKETING -

NON EISTARE CHIAMA ORA!!!

0187.523306 - 338.6904169

Mondo PIZZA

di Massimo Bosio



Pizzeria - Torteria
Focacceria - Farinata

0187.732129

pronta consegna

Via XXIV Maggio, 90 - LA SPEZIA - (chiuso il lunedì)



PREZZI PAZZI!!!

DEVI PRENDERE LA PATENTE?

**COGLI L'OCCASIONE
ISCRIVITI AI NOSTRI CORSI**

Tel. 0187 738679
Via XX settembre, 224
La Spezia



qualcosa di personale

IG

il poeta Lawrence Ferlinghetti sarà presente alla premiazione

Il Prévert d'America vince il "Lerici Pea"

di Arianna Orisi

Grande attesa per la consegna del 53esimo premio all'opera poetica Lerici Pea: domenica 17 settembre alle 16.30 l'ultimo cantore della beat generation Lawrence Ferlinghetti, vincitore dell'edizione di quest'anno ritirerà personalmente il prestigioso riconoscimento alla carriera destinato ai grandi poeti che hanno lasciato una impronta indelebile nella poesia del Novecento. Un premio ambito, una sorta di Oscar della poesia con cui è stato premiato tra gli altri il più famoso tra i poeti spezzini contemporanei, Giovanni Giudici. Ferlinghetti parteciperà inoltre sabato 16 alle 18 all'inaugurazione della mostra di pittura a lui dedicata al Camec, organizzata da Pia Spagiari Benifei, presidente del premio Lerici Pea anno 2006.

La mostra è stata realizzata grazie alla preziosa collaborazione del professor Bruno Corà, direttore del Camec, e con la collaborazione dell'Archivio F. Conz di Verona e del professor Massimo Bacigalupo. Per l'occasione è prevista una straordinaria performance di Ferlinghetti, da anni stimato poeta, romanziere, drammaturgo, libraio, editore e non ultimo pittore di successo. Nel suo personalissimo e inimitabile modo, Ferlinghetti ha tratteggiato un vero ritratto del Novecento, delle sue passioni e contraddizioni, con anticonformismo, rabbia, tenerezza e libertà. Le sue poesie possono essere apprezzate e rilette grazie a un nuovo volume, in uscita proprio in coincidenza con il premio, che raccoglie le sue opere e diversi inediti. "Il lume non spento" è stato realizzato a cura di Massimo Bacigalupo ed è edito da Interlinea, nella collana Lyra. La premiazione vedrà la partecipazione straordinaria dell'attrice Pamela Villoresi, che leggerà alcune poesie tratte dall'antologia realizzata quest'anno in occasione del decennale del Premio all'Opera Poetica. Il volume raccoglie una selezione di opere dei dieci autori vincitori del Premio: Giovanni Giudici, Mario Luzi, Attilio Bertolucci, Adonis, Yves Bonnefoy, Enzensberger, Juan Gelman, Edoardo Sanguineti, Seamus Heaney, Lawrence Ferlinghetti. Nella giornata del 17 saranno consegnati anche altri prestigiosi riconoscimenti: il premio Editore andrà a Sebastiano Grasso, autore del volume "Il talco sotto le ballerine", edizione ES, scelto da una folta giuria composta di critici e da colti e attenti lettori. Verrà consegnato invece a Graziella Colotto, giovane poetessa di Lerici, già vincitrice di numerosi premi (ha pubblicato due volumi di poesie: il primo con la prefazione di Giuseppe Conte, il secondo con la prefazione di Paolo Bertolani) il Premio Inedito 2006. Si è aggiudicata invece il Premio Artisti e Poeti Liguri nel mondo Enrica Guana Tseng, prima ballerina del Texas Ballet Theater.

Il "Prévert d'America". Fernanda Pivano definisce così Lawrence Ferlinghetti, poeta popolarissimo per la sua poesia e per le sue scelte di vita. Nato a Yonkers, nello stato di New York nel 1919, da padre bresciano, cresciuto in Francia e approdato a San Francisco negli anni Cinquanta, studiò alla Mount Hermon School e all'Università del Carolina del Nord, quindi si arruolò in Marina dove rimase fino alla seconda guerra mondiale, partecipando allo sbarco in Normandia. Dopo la guerra, ottenne un diploma post laurea all'Università della Columbia e un dottorato alla Sorbona. Nel 1944 scoprì la poesia di Jacques Prévert, che lesse per la prima volta su una tovaglia di carta a St. Brieuc, e si innamorò a tal punto della sua poetica da decidere di tradurlo e di pubblicare la sua raccolta di poesie *Paroles*.

Nel 1953 fondò a North Beach, quartiere italiano di San Francisco, la City Lights, prima libreria al mondo a vendere esclusivamente tascabili, che ben presto diventò anche casa editrice. Finì in prigione per aver pubblicato quello che poi è diventato uno dei libri di poesie più venduti al mondo, *Howl and other poems* di Allen Ginsberg, che fu inizialmente confiscato dalle autorità perché ritenuto osceno. L'amicizia e il rapporto intellettuale con lo stesso Ginsberg e con altri autori beat come Gregory Corso, Jack Kerouac, William Burroughs, Diane Di Prima, Peter Orlovsky lo portò a diventare membro della cosiddetta Beat Generation, di cui è sempre stato l'editore di riferimento. La sua più famosa raccolta poetica, *A Coney Island of the mind* (1958) è stata tradotta in nove lingue ed è diventata in breve tempo un best sellers, tanto che ha venduto più di un milione di copie.

Ferlinghetti fu una delle menti più "politiche" tra i Beats e continuò la sua attività di lotta per tutti gli anni sessanta. Nel 1998 è stato nominato Poeta Laureato di San Francisco, dove attualmente risiede. Intellettuale dai mille mestieri, Ferlinghetti oltre a essere poeta, romanziere, libraio, editore, è anche pittore e i suoi lavori sono stati esposti in gallerie e musei, anche in Italia: attraverso le sue opere scritte e figurative il Prévert d'America è uno dei più apprezzati testimoni dei decenni che ha attraversato e di ciò che ha visto nella sua intensa vita, e con il suo eclettismo riesce a stupirci sempre.

cronache dallo zoo

Un cane antidroga ha fatto arrestare un comasco, appena sceso da un treno alla stazione centrale. Durante un controllo della guardia di finanza l'animale ha sentito odore di stupefacente provocando l'intervento dei finanzieri. Addosso all'uomo sono stati trovati 185 grammi di hashish.



Bocconi avvelenati rischiano di provocare una strage fra gli animali domestici di Pitelli. Sono già morti tre gatti, mentre due cani sono stati salvati grazie al pronto intervento dei loro proprietari. Si sta occupando della cosa l'ufficio tutela animali.

IG

AI CONFINI DELLA REALTÀ

C'è una piccola Fatima, ma senza segreti da rivelare, nel cuore della Val di Vara. È Roverano, minuscolo borgo nel comune di Borghetto. Narra la leggenda che alla fine del 1300 la Madonna apparve a due pastorelle, una delle quali muta, di L'Ago. Le due ragazzine avevano portato il loro gregge a pascolare a Roverano quando improvvisamente, mentre erano intente a raccogliere fiori, si trovarono di fronte una bellissima signora che teneva in braccio un bambino. Indossava una veste azzurra, un'aureola le cingeva il capo, era immersa in un alone luminoso, e tutt'attorno una musica e un profumo celestiale si spandevano nell'aria. Rivolgendosi alla pastorella muta la Vergine le disse di andare a chiamare il parroco di L'Ago, e in quel momento il miracolo si compì perché la bambina muta rispose "Andrò". E corse via a compiere la sua missione. Quando la voce del miracolo si sparse e la gente del paese accorse, la visione era scomparsa, ma fra le fronde di un ulivo, accanto al quale l'altra pastorella era raccolta in preghiera, fu trovato un quadro che la raffigurava la "Signora" con il bambino. Il quadro fu portato a L'Ago, ma il giorno dopo non c'era più: fu ritrovato fra i rami dell'ulivo a Roverano. E allora i fedeli capirono che lì doveva restare, e lì edificarono il Santuario dedicato alla Vergine all'intercessione della quale vengono oggi attribuiti numerosi miracoli.

GENTE

- ❖ A 53 anni si è trovato senza lavoro e senza casa. Per questo Enrico Marchetto, spezzino di 53 anni, si è sistemato nel centro di Sarzana ed ha chiesto la solidarietà dei passanti. In un cartello, spiegava di essere stato licenziato per scadenza del contratto di due mesi da una azienda subappaltatrice dell'Acam ambiente.
- ❖ Gli studenti della scuola media Piaget-2 giugno sono entrati nella finale di Marinando 2006 in corso di svolgimento a Ostuni. Partecipano con "La donna del faro" alla rassegna "Il pescatore in Teatro".
- ❖ Ospiti illustri a Porto Venere: nei giorni scorsi è arrivato, a bordo di uno splendido yacht, Earvin "Magic" Jonhson, campione "stellare" del basket Usa.
- ❖ Il noto regista e scenografo Francesco Scardamaglia è stato ospite nei giorni scorsi di San Terenzo.
- ❖ Michele Torini, Giordano Folegnani e Giorgio Fabbi sono entrati nel consiglio regionale della federazione sport invernali per conto degli sci club spezzini.
- ❖ Viviana Marchini (Pattino club La Spezia) si è classificata al secondo posto negli esercizi liberi dei campionati italiani Uisp di pattinaggio.

LA GAZZETTA
della Spezia
PROVINCIA

SETTIMANALE DI INFORMAZIONE

Direttore responsabile

Umberto Costamagna

Direttore Gino Ragnetti**Progetto grafico**

Lilia Guida, Luca Crescenzi

Redazione

Stefano Bozza (Vice Direttore)

Francesca D'Anna, Thomas De Luca

Filippo Lubrano, Arianna Orisi

Francesco Pelosi, Andrea Squadroni

David Virgilio

Testata giornalistica iscritta al

Registro Stampe del Tribunale della

Spezia con provvedimento n. 7/88

Editore: C & C Communication**Responsabile editoriale**

Laura Cremolini

Responsabile operativo

Diego Di Canosa

Amministrazione e traffico

Mirko Monaco

Vendite pubblicità

Francesca Domenichini

Marco Rebecchi

Tel.: 335 423630

Email:

redazione@lagazzettadellaspezia.it

commerciale@lagazzettadellaspezia.it

Direzione Redazione Pubblicità

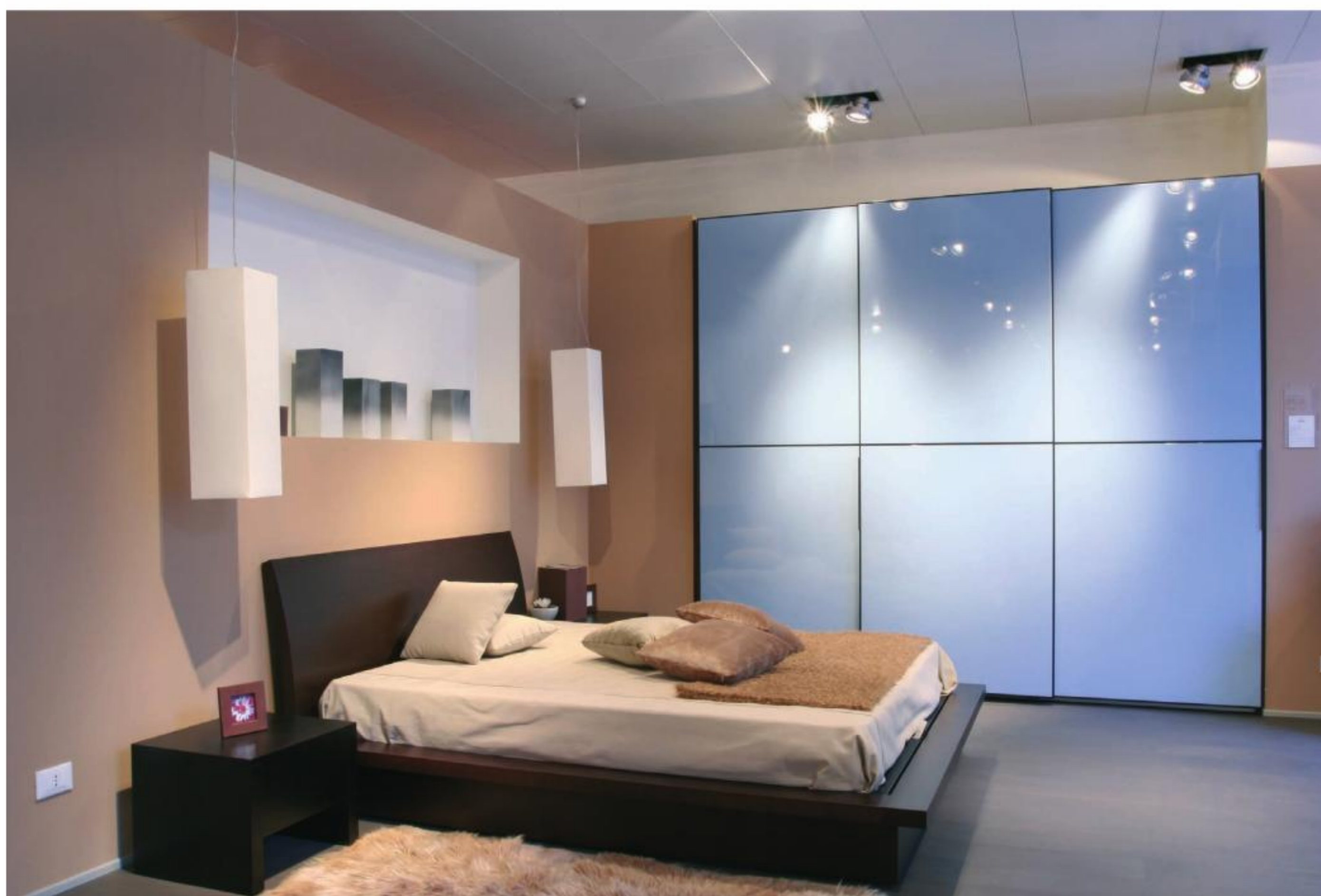
Via Fontevico 21/n - 19125 La Spezia

Tel. 0187 283650 - fax 0187 1989250

Stampa Tipografia Fabbiani Spa

Via Privata Oto, 19100 La Spezia

IRRIPETIBILI **SCONTI** PER RINNOVO COLLEZIONI



CASA  BERLONI
VIA CORRIDONI, 28 ANG. VIA GRAMSCI
LA SPEZIA